Anno 57

gazzetta svizzera

Nº 1 Gennaio 2024

Mensile degli svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. www.gazzettasvizzera.org

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efrem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, via del Sole 16/A - 6600 Muralto – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, via del Breggia 11 - 6833 Vacallo (Svizzera).

LA SVIZZERA HA IL SUO "NUOVO" GOVERNO

Si è chiusa alla fine del 2023 l'"era Berset", sostituito dal basilese Beat Jans. I Verdi restano fuori dal Consiglio federale. Vince la stabilità.



IL PERSONAGGIO Intervista al presidente UDC AMBIENTE

La plastica invade

la Svizzera

GIOVANI UGS Novità dal congresso di Roma



care lettrici, cari lettori,

In Svizzera si è concluso negli ultimi giorni un anno intenso: in marzo 2023 è avvenuta una crisi che ha condotto alla fine della seconda banca più grande del paese, l'estate ha nuovamente portato canicole ed alluvioni (il 2023 è stato il secondo anno più caldo da sempre), mentre le elezioni nazionali hanno ridimensionato l'onda verde che 4 anni fa aveva politicamente travolto la Svizzera. E l'anno iniziato da qualche giorno cosa ci porterà? Il programma politico in Svizzera però non permetterà di annoiarsi: già a marzo sono al voto due iniziative sulla previdenza vecchiaia, la quale sarà più avanti nell'anno anche oggetto di un referendum. Ma votazioni federali sono previste su numerosi temi. Per condire il dibattito politico, a metà dicembre il Consiglio federale ha approvato – dopo anni di stallo – un progetto per un mandato di negoziazione con l'UE su un pacchetto di Bilaterali III che non mancherà di aprire interessanti dibattiti. Il 2024 sarà anche l'anno di consacrazione dell'e-voting? Chissà se in occasione del prossimo Congresso del Collegamento, che si terrà in maggio a Perugia, se ne saprà qualcosa in più. Sono poche le certezze nella vita. Ma tra queste vi è la Gazzetta che seguirà e accompagnerà i fatti più rilevanti per voi. Sicuri sono anche i nostri più cordiali auguri per un sereno e felice 2024. Buona lettura.

Angelo Geninazzi

CONGRESSO **POLITICA SVIZZERA RUBRICA LEGALE ASSICURAZIONI SOCIALI** 8 IL PERSONAGGIO 10 **NATURA E AMBIENTE GIOVANI UGS** 14 **EDUCATIONSUISSE** 16 TI PORTO A TAVOLA 17 **COSE BELLE DALLA SVIZZERA** 18 **DALLE NOSTRE ISTITUZIONI**

DAL PALAZZO FEDERALE

INDIRIZZI CIRCOLI 29

gazzetta svizzera

Direttore responsabile EFREM BORDESSA

direttore@gazzettasvizzera.org Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Direzione

Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo Tel. +41 91 690 50 70

Amministrazione

Silvia Pedrazzi

E-mail: amministrazione@gazzettasvizzera.org

Redazione

Angelo Geninazzi CP 5607, CH-6901 Lugano Tel. +41 91 911 84 89

E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968 dal Collegamento Svizzero in Italia. Internet: www.gazzettasvizzera.org

Stampa: SEB Società Editrice SA Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo Tel. +41 91 690 50 70 www.sebeditrice.ch

Progetto grafico e impaginazione

SEB Società Editrice SA Via del Breggia 11 - 6833 Vacallo Tel. +41 91 690 50 70 www.sebeditrice.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:

redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno. Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo: Per gli svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:

versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6600 Muralto» Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera». IBAN IT 91 P 076 01 01 600 000032560203

Dalla Svizzera:

versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6600 Muralto». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it)



11 e 12 MAGGIO 2024 85° CONGRESSO

del COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA

ci vediamo a PERUGIA!









TUTTO COME PREVISTO. O QUASI.

Il 13 dicembre scorso l'Assemblea federale ha votato il nuovo Governo per i prossimi 4 anni. Eletto Beat Jans al posto del dimissionario Berset, fallito il velleitario tentativo dei Verdi ai danni dal PLR.

Angelo Geninazzi



Ci sono voluti tre turni per eleggere il nuovo Consigliere federale.

I sei consiglieri federali uscenti sono statii rieletti per i prossimi quattro anni da parte dell'Assemblea federale (tutti i membri di Consiglio nazionale e Consiglio degli Stati). A loro si è aggiunto il socialista basilese Beat Jans, che dal 1º gennaio prenderà così il posto di Alain Berset e che riporta il cantone renano in Governo dopo un'assenza di 50 anni (nel 1973 si dimetteva Hans Peter Tschudy). Jans è stato eletto al terzo turno con 134 voti su 245 schede valide.

Fin qui la cronaca e i risultati, in linea con le attese della vigilia. Sorprende invece che il principale contendente di Jans, in termini di voti, non è stato il secondo candidato proposto dal Partito socialista, il grigionese Jon Pult, ma Daniel Jositsch, Consigliere agli Stati del Canton Zurigo. Si trattava di un cosiddetto "candidato selvaggio" che aveva annunciato di essere a disposizione per un'elezione in governo ma che non ha ricevuto i favori del suo partito. Alla vigilia dell'elezione del Consiglio federale, tenutasi come da tradizione il mercoledì della seconda setti-

mana della sessione invernale che segue le elezioni federali, tutti i partiti avevano dichiarato di volersi attenere al "ticket" proposto dal PS. Nella realtà dei il "contendente" Jositsch ha incassato 68 voti, mentre Pult soli 49.

NESSUNA CHANCE PER I VERDI

Malgrado i Verdi uscissero dalla tornata elettorale di ottobre con i cali di consensi maggiori, avevano comunque raggiunto il secondo miglior risultato della loro giovane storia. Questo li ha indotti, malgrado lo scetticismo generale e soprattutto degli altri partiti, a candidare per un seggio in Consiglio federale. Le maggiori attenzioni erano concentrate sul seggio del ticinese Ignazio Cassis (PLR). L'unico candidato ecologista a disposizione dei Verdi per l'elezione è stato Gerhard Andrey (FR), che tuttavia non ha avuto grande successo. Cassis è stato rieletto al primo turno con 167 voti. Già 4 anni fa ai Verdi non era riuscito il tentativo di scalzare Cassis, allora con la presidente ecologista Regula Rytz. Il tentativo fallito era nelle previsioni. Ma alla luce del risultato poco lusinghiero dell'ammissione del partito socialista di non aver votato in massa il candidato d'area, le reazioni dei Verdi sono state piuttosto violente.

QUANTO GUADAGNA UN CONSIGLIERE FEDERALE?

Dal 2024 lo stipendio standard per i membri del Consiglio federale in Svizzera sarà di 472'000 franchi lordi. Si tratta di quasi 4'000 franchi in più rispetto al 2023 a causa dell'adeguamento all'inflazione. Come tutti gli altri cittadini, i Consiglieri dovranno comunque pagare le tasse sul reddito e sul patrimonio. Una curiosità: i direttori di imprese vicine allo Stato guadagnano di più. Lo stipendio del CEO della Posta supera gli CHF 800'000 quello delle FFS i CHF 700'000, quello della radiotelevisione di Stato i 500'000.





Palazzo federale al tramonto: è tramontata anche la collaborazione tra Verdi e Socialisti dopo il modesto sostegno di questi ultimi al candidato ecologista?

UNA COLLABORAZIONE AL CAPOLINEA?

I programmi politici di PS e Verdi non si differenziano in modo sostanziale, ciò che ha sempre portato ad una collaborazione di area. Dopo il sostegno solo modesto del PS alla candidatura dei Verdi, questi hanno reagito affermando attraverso il loro presidente Balthassar Glättli: «Il Ps ha fornito oggi una gradita chiarezza. Alla prossima occasione possiamo - in tutta serenità – valutare se accettare anche un seggio in Consiglio federale a spese del Ps». Inoltre ha rincarato «Per garantire il suo seggio, il Ps ha venduto l'anima al cartello di potere dei partiti del Consiglio federale». In altre parole, il prevedibile assalto fallito dei Verdi rischia di portar con sé conseguenze a lungo termine, in particolare nell'area rosso-verde.

RITRATTO DEL NUOVO CONSIGLIERE FEDERALE BEAT JANS

«Vi prometto che farò del mio meglio, con tutta la mia energia e le mie convinzioni». Sono state queste le prime parole rivolte al Parlamento da parte di Jans che, oltre a giurare fedeltà alla Costituzione, ha promesso di fare del benessere alla popolazione, sia essa «povera o ricca, debole o forte, svizzera o immigrata».

Il nuovo Consigliere federale è nato a Basilea nel 1964: la madre commessa e un padre fabbro lo hanno indotto ad iniziare il suo apprendistato come agricoltore,

prima di conseguire un diploma in agrotecnica e in seguito una laurea in scienze ambientali al Politecnico federale di Zurigo. Da un punto di vista politico Jans potrà contare anche su una solida esperienza. Membro del PS da quando ha 34 anni, ha vissuto una carriera politica in ascesa. Dopo un capitolo nel Gran Consiglio di Basilea, nel 2010 approda in Consiglio nazionale, dove è rimasto per dieci anni prima di essere eletto nel Governo basilese nel 2020. Jans è sposato con moglie americana e ha due figlie di 16 e 18 anni.

UN SOSTENITORE DEL VOTO ELETTRONICO A DIPARTIMENTO GIUSTIZIA E POLITICA

Ambientalista convinto, Beat Jans è considerato parte dell'ala più a sinistra del PS. Il Consigliere federale è sensibile alle cause della Quinta Svizzera. A SWI swissinfo aveva raccontato che suo fratello vive a New York. Ritiene che la Quinta Svizzera debba poter rimanere collegata alla Confederazione ed è favorevole al voto elettronico.

Jans si occuperà del Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) e dovrà affrontare la spinosa questione dei migranti. A sorpresa infatti Elisabeth Baume-Schneider assume le redini del Dipartimento federale dell'interno (DFI) lasciato libero da Alain Berset. Una scelta questa che ha sorpreso non pochi, dopo un solo anno alla testa del DFPG.



Un Beat Jans
visibilmente contento
al momento della sua
elezione in Consiglio
federale il 13 dicembre
2023. Riprenderà
i dossier della sua
collega Elisabeth
Baume-Schneider.



CIRCOLAZIONE IN ITALIA DI VEICOLI IMMATRICOLATI IN SVIZZERA

La nuova disciplina doganale e del Codice della Strada ed il contrabbando.

Markus W. Wiget Avvocato

Spettabile Gazzetta Svizzera

L'articolo dell'Avv. Markus W. Wiget è molto interessante ma nella realtà si verifica che svizzeri con ma anche senza residenza guidino con patente svizzera automobili immatricolate in Svizzera!

Questo aspetto estremamente importante non è stato trattato nell'articolo! Posso guidare un'auto immatricolata in Italia con una patente svizzera, ovvero posso guidare un'auto immatricolata in Svizzera con una patente Italiana?

La patente è una cosa, l'automobile un'altra!

Cordiali saluti

(B.E.S., Provincia di Cuneo)

Carissima Lettrice,

grazie alla Sua missiva constato ancora una volta con piacere che i nostri Lettori ci seguono con passione ed attenzione. In effetti il quesito che Lei solleva è perfettamente legittimo, e se non avevamo affrontato l'argomento specifico ciò era dovuto semplicemente al fatto che il Lettore nella sua richiesta non aveva fatto cenno a tale problematica. Pertanto la risposta pubblicata nella Rubrica Legale della Gazzetta Svizzera del mese di ottobre 2023 si era limitata all'aspetto della patente.

Ma raccogliamo senz'altro il Suo simpatico invito che riguarda un aspetto ul-

teriore di queste casistiche. Ad onor del vero ce ne eravamo occupati nel lontano 2012 e anche nell'anno successivo 2013, quando non avevo ancora così tanti capelli bianchi e vi era stato molto clamore per via di casi eclatanti di sequestri per contrabbando eseguiti in Italia e riferiti dalla stampa dell'epoca con enfasi.

Da allora, non vi era più stata occasione di parlarne, né i Lettori ci avevano più segnalato criticità in tal senso. Sennonché, va detto che anche in questo ambito sono intervenute diverse modifiche legislative in Italia, per cui vale la pena riprendere le fila del discorso. La disciplina della materia, come è noto, è contenuta in primo luogo nel D.P.R. 23.1.1943 n. 73 s.m.i. - Testo Unico Leggi Doganali (T.U.L.D.) e poi nel D.L-gs 30.4.1992 n. 285 s.m.i. - Codice della Strada (C.d.S.).

Ci limiteremo comunque in questa sede solo a menzionare quelle principali per poi rispondere in concreto alla domanda formulata. Cominciamo però col dire cosa è rimasto immutato.

CONVENZIONE DI NEW YORK DEL 1954 SULLA TEMPORANEA INTERPRETAZIONE

Sia l'Italia che la Svizzera hanno ratificato la Convenzione di New York del 4.6.1954 concernente la "temporanea importazione" dei veicoli stradali privati. Questa Convenzione, peraltro, è stata recepita a livello comunitario (Dir. CE n. 83/182 del 28.3.1983), in forza della quale gli Stati contraenti, senza pagamento di imposte, debbono ammettere temporaneamente sul proprio territorio, i veicoli che abbiano i seguenti requisiti:

- il proprietario deve avere la residenza normale fuori dal territorio dello Stato in cui il veicolo è temporaneamente introdotto;
- devono essere importati ed utilizzati unicamente per uso privato;
- l'importazione deve essere occasionata da una visita temporanea di non oltre 6 mesi.

In presenza di tali condizioni, si può utilizzare in Italia un'autovettura immatricolata all'estero senza che sia necessario assolvere ad alcun obbligo doganale. Ebbene la situazione si è oggi ulteriormente evoluta, per certi versi in meglio.

LE MODIFICHE AL CONTRABBANDO (TULD)

Numerosi sono stati i provvedimenti normativi in proposito. Da un lato sin dal 1999 erano intervenuti la legge delega n. 205 e conseguente D.Lgs. n. 507 per la depenalizzazione di molte fattispecie, poi la L. n. 300/2000 per le violazioni di lieve entità (art. 295-bis), e ancora il D.Lgs. n. 8/2016, di carattere più generale, che ha trasformato in illeciti amministrativi soggetti a mera sanzione in denaro tutte le violazioni punite con la sola pena della multa o dell'ammenda mentre per i casi con pena pecuniaria proporzionale ha fissato il criterio della parità con la multa o l'ammenda, con un minimo di € 5′000,00 ed un massimo di € 50′000,00.

Più recentemente il D.Lgs n. 75/2020 ha ridefinito le ipotesi aggravate del contrabbando che in tal caso invece restano delitti puniti con la reclusione, ed il D.L-gs. n. 156/2022 ha esteso la confisca anche nella forma per equivalente in denaro (art. 301).

Un coacervo di norme in cui non è facile districarsi, come potrete immaginare. Quello che però è agevole da comprendere è che la violazione delle suddette disposizioni, eccedendo dai limiti consentiti dalla normativa, può comportare sanzioni gravose in denaro e persino la confisca del veicolo.

LE MODIFICHE AL CODICE DELLA STRADA (CDS)

Anche in questo settore la situazione non si presenta affatto diversa con riforme più o meno ogni 2 anni. Uno dei più recenti provvedimenti modificativi è avvenuto con l'approvazione del Nuovo Codice della Strada tramite il D.Lgs. 1.12.2018 n. 113 (c.d. Decreto Sicurezza) e successivamente poi è stata approvata la Legge 23.12.2021 n. 238 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea - Legge Europea 2019-2020" la quale, abrogando la precedente riforma del 2018, ha fornito una regolamentazione completamente nuova della circolazione dei veicoli con targa straniera.

VEDIAMO LE NUOVE NORME.

In primo luogo l'art. 93-bis nella sua versione attuale introduce un nuovo principio sovvertendo il precedente generale divieto per il residente in Italia di circolare con un veicolo immatricolato all'estero, stabilendo però che i veicoli immatricolati all'estero appartenenti a persona che abbia acquisito la residenza in Italia possono circolare nel territorio nazionale purché siano immatricolati in Italia entro 3 mesi. (nell'arco dei quali ovviamente possono girare liberamente). Contrariamente alla disciplina previgente non risulta previsto che anche il conducente sia residente anagraficamente in Italia, restando ora tale circostanza indifferente. Tuttavia in base al medesimo art. 93-bis, comma 2, il conducente non proprietario che sia residente in Italia deve disporre di un titolo (comodato, leasing, ecc.) risultante da documento di data certa dall'intestatario e riportante la durata. Di converso il conducente non residente potrà guidare solo per i primi 3 mesi, come detto sopra.

A norma dell'art. 94, comma 4-ter, è istituito anche un registro al PRA ove un soggetto residente italiano che abbia una disponibilità del veicolo estero per più di 30 giorni (anche non consecutivi) deve registrarsi con apposita dichiarazione e saranno considerati a tutti gli effetti come soggetti agli obblighi di un veicolo immatricolato in Italia.

Sono poi previste anche alcune deroghe particolari ma l'unica forse interessante è quella dell'art. 93-bis, comma 3, per i lavoratori transfrontalieri.

In base poi all'art. 93-bis, comma 5, se il

proprietario del mezzo residente all'estero è presente a bordo, nulla occorre, nemmeno il documento giustificativo.

L'art 132 infine riprende in parte tali regole "fuori dai casi di cui all'art. 93-bis" sulla circolazione di veicolo immatricolato all'estero guidato da soggetto non residente, aggiungendo la leggibilità della targa e ha sanzione autonoma.

LE SANZIONI

Da ultimo vediamo le sanzioni, previste dall'art. 93-bis, commi 7, 8 e 9 che sono le seguenti:

- da € 400,00 a € 1'600 per la violazione dei commi 1 e 3, con ritiro carta di circolazione e ordine di re-immatricolazione, con sequestro amministrativo;
- in caso di omissione il veicolo è soggetto a confisca amministrativa;
- in alternativa il trasgressore dovrà uscire dall'Italia, pena in caso di violazione la sanzione da € 1'984,00 a € 7'937,00;
- da € 250,00 a € 1'000,00 per la trasgressione al comma 2 (e cioè la mancanza del documento giustificativo) con fermo amministrativo del veicolo;
- da 712,00 a € 3'558,00 per l'utilizzo del veicolo da parte di soggetto residente in Italia oltre i 30 giorni senza registrazione del titolo di cui al comma 4-ter ovvero senza comunicare successive variazioni;
- in base all'art. 132 è prevista l'interdizione all'accesso in Italia se è superato 1 anno.

Se invece sono adempiute le formalità doganali, ove necessarie, i veicoli possono circolare in Italia per un massimo di 1 anno. Ovviamente in caso di mancato pagamento di dazi doganali dovuti per i casi extra-UE, ricorrono anche le ipotesi di contrabbando e la confisca del veicolo secondo il TULD.

Naturalmente questa sintetica analisi non può coprire tutte le numerose possibili ipotesi della normativa, che dipendono da situazioni strettamente specifiche, sia temporali sia soggettive (residenza, parentela, deleghe ecc.) e che vanno lette anche in relazione alla tipologia di patente italiana o estera, ma spero che possa gettare un po' di luce utile a dipanare i suoi dubbi sui guidatori "svizzeri" di Sua conoscenza.

Un cordiale saluto e di nuovo auguri di buon anno, che sia un 2024 magnifico.





Robert Engeler avv. Andrea Pogliani

TRASFERIRSI IN ITALIA DA PENSIONATI: FISCO E ASSICURAZIONE MALATTIA

Gentili signori Engeler e Pogliani,

Vorrei porvi alcune domande alle quali potreste rispondere. Si tratta di quanto segue:

Io e mia moglie (entrambi cittadini svizzeri) abbiamo intenzione di emigrare in Italia dopo il mio pensionamento anticipato all'età di 63 anni.

Ho letto sulla vostra Gazzetta Svizzera che in Italia viene applicata un'imposta forfettaria del 5% sulle pensioni svizzere dell'AVS e della LPP (a partire da quest'anno), vedi link https://gazzettasvizzera.org/neu-das-italienische-haushaltsgesetz-2023-legt-die-besteu-erung-aller-ahv-und-bvg-renten-unabhangig-vom-ort-ihres-bezugs-auf-5-fest/

Vi ringrazio tanto per rispondere a queste domande o almeno per darmi un'indicazione su chi contattare. Mi renderebbero la pianificazione molto più semplice.

Se non potete rispondere a nessuna di queste domande, mi scuso per avervi disturbato. Tuttavia, dato che ho già contattato diversi uffici (ad esempio l'ufficio delle imposte di Bolzano) e nessuno si sente responsabile, sto lentamente esaurendo le opzioni

Cordiali saluti

R. G. (Svizzera)

ASSICURAZIONI SOCIALI

Egregio Lettore,

rispondiamo alle sue domande, che sono certamente di interesse generale per i nostri lettori. Grazie per il suo contributo. Quando sarà in Italia riceverà la Gazzetta Svizzera ogni mese, a sua volontà da esprimere al Consolato competente per posta a casa oppure come link per email. Per facilitare la comprensione a lei ed ai lettori della Gazzetta, mettiamo la risposta direttamente sotto ogni sua domanda:

1. Quanto ho letto circa l'imposta forfettaria del 5% sulle pensioni vale anche per i cittadini svizzeri che emigrano in Italia e vale anche per l'Alto Adige (in quanto provincia autonoma)?

Sì, le province autonome hanno potere impositivo solo con riferimento ai tributi provinciali, mentre l'imposta forfettaria del 5% è di competenza statale.

2. Io e mia moglie siamo tassati separatamente in quanto percepiamo pensioni separate e dobbiamo compilare due dichiarazioni dei redditi distinte?

Ogni persona è tassata separatamente. Ma qualora tutti i redditi percepiti siano tassati alla fonte (e questo sembra il vostro caso, vedi parr. 1, 3 e 4), non si possiedano beni immobili e non si detengano beni all'estero (ad esempio in Svizzera), come depositi e conti correnti bancari, il cui valore massimo complessivo raggiunto nel corso del periodo d'imposta non sia superiore a 15.000 euro (art. 2 della Legge n. 186 del 2014) e non superino una giacenza media annuo di €5'000, non è necessario presentare una dichiarazione dei redditi.

3. Poiché mia moglie riceve la sua pensione LPP da un ente svizzero pubblico, la Svizzera applica un'imposta alla fon-

te del 7%. Devo dichiarare questa pensione in Italia nella mia dichiarazione dei redditi e le verranno nuovamente applicate le imposte?

No, le pensioni di datori di lavoro pubblici svizzeri vengono tassate in Svizzera con una trattenuta stabilita da ogni cantone ed è definitiva. Queste pensioni non devono subire la trattenuta del 5% in Italia e non vanno nemmeno dichiarate al fisco italiano.

4. Poiché ho anche intenzione di investire diverse centinaia di migliaia di franchi in un conto di deposito a termine, vorrei sapere quante tasse dovrò pagare sugli interessi in Italia (imposta sul reddito) e se il reddito netto dovrà essere tassato/dichiarato come reddito anche in seguito.

No, se si investe tutto in Italia, le imposte del 26% sui dividendi e sugli interessi attivi vengono trattenute direttamente dalla banca, sono definitive e non devono più essere dichiarate (l'aliquota scende al 12,50% per i titoli di Stato italiani e similari).

5. Io e mia moglie siamo automaticamente coperti dall'assicurazione sanitaria in Italia non appena ci registriamo e riceviamo il codice fiscale? In caso negativo, perché io e mia moglie abbiamo bisogno di un'assicurazione sanitaria se i cittadini dell'UE e dell'Italia che vivono in Italia possono richiedere la cosiddetta tessera sanitaria non appena si sono registrati e hanno ottenuto il codice fiscale?

No, Lei e sua moglie emigranti da pensionati svizzeri non potrete aderire gratuitamente al Servizio Sanitario Nazionale italiano, salvo il caso in cui siate titolari anche di una pensione italiana. Quando prenderete la residenza nel Comune scelto in Italia dovrete dimostrare di essere assicurati contro malattia e infortuni. Le possibilità sono una delle Casse malat-

tia svizzere che offre anche la copertura in Italia, un'assicurazione privata svizzera o italiana, o l'iscrizione a pagamento al Servizio Sanitario Nazionale italiano (in quest'ultimo caso potrete farvi curare solo Italia, fatte salve le emergenze in Svizzera o in un paese dell'UE).

Con una cassa di malattia svizzera potrete farvi curare a scelta o in Italia o in Svizzera nonché per emergenze in viaggio nei paesi dell'EU nonché in GB, N e IS. Le casse malattia svizzere offrono le stesse prestazioni, ma a tariffe diverse. La differenza può essere dovuta al tipo di servizio. Il confronto ufficiale delle tariffe si trova sotto gesamtbericht_eu.pdf (admin.ch), a pagina 42 (Italia con infortunio). Helsana, KPT e Mutuel sono casse grandi e affidabili. La cassa scelta vi dovrà rilasciare il modulo S1 che presenterete al Comune e all'Azienda Sanitaria Locale (ASL) per avere copertura in Italia. Se optate per un'assicurazione privata, presenterete al Comune la polizza di assicurazione.

6. Un'ultima domanda: come faccio a pagare l'imposta forfettaria del 5% se non devo presentare la dichiarazione dei redditi?

La trattenuta dell'imposta forfettaria del 5% avviene automaticamente per le rendite AVS se esse vengono pagate direttamente su conto bancario in Italia, mentre per le rendite LPP occorre dare specifiche istruzioni alla banca italiana perché effettui la trattenuta prima del primo pagamento (vedere istruzioni dettagliate sulla Gazzetta Giugno 2021).

P.S.: una volta preso il domicilio in Italia con tutti i dettagli della vostra situazione, vi raccomandiamo di farvi consigliare da un esperto fiscalista in Italia. Cordiali saluti.



«NON ACCETTEREMO MAI UN ACCORDO ISTITUZIONALE CHE CI COSTRINGE A RIPRENDERE IL DIRITTO EUROPEO»

Intervista a Marco Chiesa, Presidente dell'Unione democratica di centro.

Angelo Geninazzi
GAZZETTA SVIZZERA

Nel secondo appuntamento con un presidente di partito, Marco Chiesa, Presidente della vittoriosa UDC alle ultime elezioni nazionali ci parla di come vive la sua carica, quali sono le sfide e le ricette per la Svizzera e come vede il nostro paese tra 20 anni.

Biografia

Marco Chiesa nasce nel 1974 a Lugano, nel 1999 consegue la licenza in scienze economiche e sociali, indirizzo economia d'impresa, presso l'Università di Friburgo.

Nel 2004 entra nel legislativo della Città di Lugano, nel 2007 nel Gran Consiglio ticinese Nel 2008 prosegue il mandato comunale in seno al legislativo della città di Lugano.

Durante la legislatura 2011-2015 è capogruppo dell'UDC in Gran Consiglio.

Nel 2017 assume la carica di Presidente della Delegazione svizzera per i rapporti col Parlamento italiano mentre nel 2018 è nominato Vicepresidente dell'UDC Svizzera e Vicepresidente dell'ASNI - Associazione per una Svizzera neutrale e indipendente.

Nel 2019 è eletto al Consiglio degli Stati, la camera che rappresenta i Cantoni.

Il 22 agosto 2020, Chiesa viene eletto successore del bernese Albert Rösti, diventando così il primo presidente nazionale dell'UDC non appartenente alla Svizzera tedesca.

Il 19 novembre 2023 si riconferma in Consiglio di Stato, con il miglior risultato elettorale.



Da quasi 4 anni è presidente dell'UDC nazionale. È la prima volta che un Ticinese ricopre questa carica. Come sta vivendo questa esperienza e quali sono le sue sfide principali?

«È un'esperienza straordinaria e molto impegnativa. Comporta grandi sacrifici, in particolare a livello familiare; non nascondo però l'onore di essere stato scelto come primo rappresentante della Svizzera latina alla testa del primo partito svizzero. Il mio obiettivo è sempre stato quello di creare una squadra di persone motivate, un buon clima all'interno del partito e, soprattutto, mantenere una linea politica coerente e chiara».



«La Svizzera funziona se vi è comprensione tra chi abita nella città e chi nelle agglomerazioni e nelle campagne»

L'UDC è uscito come vincitore dalle passate elezioni federali (il suo partito è cresciuto dello +2,3%, e di 9 seggi in Consiglio nazionale, ndr.). Si aspettava questa vittoria e a cosa riconduce il successo, dopo che 4 anni fa erano stati persi 12 seggi?

«Siamo andati molto vicino al nostro obiettivo, quello di riguadagnare 100'000 elettori. Al di là dei numeri sono molto felice che il mio partito abbia guadagnato 4 seggi supplementari nella Svizzera romanda, 4 nella Svizzera tedesca e 1 in Ticino. Ciò testimonia il fatto che il nostro impegno politico è stato apprezzato. Il mio partito non deve piegarsi al politicamente corretto, ma deve con coraggio presentare delle soluzioni a dei problemi concreti. Mi riferisco in particolare alla situazione di caos nel settore dell'asilo, all'immigrazione di massa che ci sta spingendo verso una Svizzera da 10 milioni di abitanti e al grande tema dell'approvvigionamento energetico».

Potrebbe descriverci l'elettore tipico dell'UDC?

«È un elettore tendenzialmente liberal conservatore. Liberale in economia e conservatore nei valori. Io mi spingo a dire un elettore con i piedi per terra».

Molti accreditano il successo dell'U-DC alla comunicazione populista e agli slogan sensazionalistici. Come risposte a questa "accusa"?

«Se populista significa essere in sintonia con la popolazione allora non posso che confermarlo. Molti danno un'accezione negativa a questo termine, io penso al contrario che sia fondamentale per chi deve prendere delle decisioni ascoltare le cittadine e i cittadini. In Svizzera d'altronde è proprio il popolo che comanda, grazie alla democrazia diretta, a differenza di ciò che succede in altri Paesi».

Storicamente la Svizzera di lingua francese ha faticato a seguire le ricette dell'UDC. Le scorse elezioni han-

no segnato una certa crescita anche in Romandia. Cosa sta cambiando in questa regione?

«I problemi del nostro Paese sono sotto gli occhi di tutti. Le derive delle politiche rossoverdi creano situazioni indigeste ovunque. All'ideologia preferisco il pragmatismo e questa buona ricetta vale su tutto il territorio».

Quali sono, secondo lei, le 3 principali sfide della Svizzera del prossimo quadriennio, e come intendete affrontarle come UDC?

«Le relazioni con l'Unione europea, l'approvvigionamento energetico del Paese e la politica migratoria sono tre diverse sfide che il nostro Paese dovrà affrontare. Se vogliamo mantenere la nostra indipendenza e la nostra sicurezza non possiamo permetterci di diventare una co-

lonia dell'Unione europea. Non accetteremo mai un accordo istituzionale che ci costringe a riprendere il diritto europeo, i cittadini svizzeri devono sempre avere l'ultima parola».

L'UDC ha vissuto la sua crescita soprattutto con il tema Europa: dall'opposizione all'adesione allo Spazio economico europeo (SEE), alla contrarietà di un'adesione dell'UE fino a combattere accordi bilaterali e accordo quadro. Eppure molti esponenti dell'UDC sono imprenditori che esportano in tutto il mondo e dipendono dalla reperibilità di manodopera qualificata. Non è un controsenso?

«Ogni anno 80'000 persone si stabiliscono in Svizzera. Se questa immigrazione di massa servisse a colmare le lacune sul mercato del lavoro avremmo da lungo tempo risolto i problemi di mancanza di manodopera. In ve-

rità la Svizzera, da decenni, non sta più gestendo la sua immigrazione e non arrivano i profili che necessitiamo. Molti immigrano nel nostro stato sociale, vivono sulle spalle dei contribuenti svizzeri e non forniscono alcun contributo al Paese. Per questo motivo è necessario privilegiare e valorizzare le risorse già presenti sul territorio e lasciare immigrare solo persone con le competenze mancanti. Altrimenti raggiungeremo presto i 10 milioni di abitanti senza tuttavia risolvere le sfide sul nostro mercato del lavoro».

Negli ultimi anni lei ha portato all'opinione pubblica la differenza culturale tra regioni rurali e città. Dove identifica queste differenze? Rischiano di essere un problema per la Svizzera e cosa fate come UDC per rispondere al problema da lei denunciato?

«Ci si dimentica troppo spesso delle esigenze delle nostre regioni rurali. In molti casi, pen-

«Vogliamo che la

Svizzera rimanga

quell'isola felice

dove lo Stato non

invade la sfera

privata, la sicurezza

è garantita e le

future generazioni

possono costruire il

proprio benessere.»

so ad esempio, alla votazione sul CO, il prezzo delle decisioni cittadine sarebbe stato pagato da chi ha un altro stile e tenore di vita. La Svizzera funziona se vi è comprensione tra chi abita nella città e chi nelle agglomerazioni e nelle campagne. Combattere iniziative e proposte ideologiche e penalizzanti è un nostro dovere e garantisce la coesione nazionale».

Come vede la Svizzera tra 20 anni?

«Non desidero per i miei figli una Svizzera da 10 milioni di abitanti, per questo abbiamo lanciato un'iniziativa volta a far sì che il nostro Paese rimanga quell'isola felice dove lo Stato non invade la sfera privata, la sicurezza è garantita e le future generazioni possono costruire il proprio benessere. Per questo dobbiamo rimanere indipendenti e liberi. Per questo serve un'UDC forte e determinata».

Questa intervista si inserisce nella serie di dialoghi con i presidenti di partito svizzeri. L'obiettivo è quello di analizzare insieme ai diretti protagonisti il risultato emerso dalle recenti elezioni federali, approfondendo con spirito critico le posizioni dei principali partiti svizzeri e illustrare i retroscena della politica federale. Nell'edizione di dicembre era stato intervistato il Presidente PLR, Thierry Burkhart.

LA PLASTICA INVADE LA SVIZZERA E IL RICICLAGGIO NON RISOLVERÀ TUTTO

La Svizzera consuma un milione di tonnellate di plastica all'anno. Una gran parte viene bruciata. Una minima parte viene riciclata. Circa 14'000 tonnellate finiscono nella natura. Le capacità di riciclaggio aumentano ma cresce anche il consumo.

STÉPHANE HERZOG SCHWEIZER REVUE

La riserva naturale di Grangettes si trova nell'antico delta del Rodano. Secondo Pro Natura, anfibi e insetti vi si riproducono in gran numero. L'Associazione per la salvaguardia del Lemano, che ha setacciato 25 spiagge del lago, descrive paludi sporche di plastica. «Il sito più prezioso del Lago di Ginevra è anche quello più colpito dai rifiuti di plastica», deplora l'ASL. «Con il suo elevato consumo di prodotti in plastica rispetto ad altri Paesi, la Svizze-

ra contribuisce in modo significativo a questo crescente problema ambientale», riassume un rapporto del Consiglio federale pubblicato nel settembre 2022. Secondo un modello, questo consumo ammonta a circa un milione di tonnellate all'anno, ovvero 120 chili di plastica a persona, contro i 156 chili dell'Austria. L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) non fornisce dati comparativi per l'Europa. In definitiva, la Svizzera si trova di fronte

Una situazione che poco si addice all'immagine di pulizia della Svizzera: rifiuti di plastica sulle rive del lago di Ginevra, nella riserva naturale del Fort, vicino a Noville (VD).
Foto Keystone



NATURA E AMBIENTE

a un totale di 790'000 tonnellate di rifiuti di plastica, di cui quasi la metà proviene da prodotti utilizzati da meno di un anno. Questo bilancio deve essere esaminato con attenzione. Oltre l'80% di questo materiale viene incenerito in impianti che producono energia per le reti di teleriscaldamento. Una piccola parte viene riciclata o riutilizzata (circa il 15%). Una parte finisce nel suolo, nell'acqua e nell'aria. Secondo lo stesso rapporto, si tratta di circa 14'000 tonnellate all'anno che sfuggono a «un sistema di smaltimento efficiente». Il solo littering produce circa 2'700 tonnellate di questi rifiuti all'anno. Secondo il rapporto citato, quasi 50 tonnellate di macroplastiche vengono rilasciate nel suolo a causa delle perdite dovute al trasporto durante lo smaltimento dei rifiuti. Dieci tonnellate di "cotton fioc" e altri prodotti per l'igiene che vengono gettati via finiscono nelle acque di superficie. Questo totale comprende anche le microplastiche (cf. riquadro).

GAS AD EFFETTO SERRA E RICICLAGGIO

Cosa si dovrebbe fare? «Come per il PET, che è completamente riciclabile, dobbiamo mettere in atto una politica nazionale di lavorazione della plastica, dalla progettazione del materiale alla sua lavorazione», afferma Jasmine Voide, Project Manager di Swiss Recycling. In effetti, l'infinita complessità della plastica a volte complica o impedisce il riciclaggio. Ma Swiss Recycling sottolinea le proprietà uniche della plastica, in particolare quando si tratta di proteggere gli alimenti. Greenpeace sottolinea che quando un prodotto in plastica viene fabbricato con sostanze chimiche tossiche e poi riciclato, queste sostanze nocive possono essere trasferite alla plastica riciclata. In ogni caso, si stanno sviluppando nuovi canali per la raccolta delle plastiche non-PET, che consentono di trattare, ad esempio, cartoni del latte, bottiglie e pacchetti di patatine. Con sede in Turgovia, il gruppo Inno sostiene che entro il 2022 avrà raccolto più di 7'000 tonnellate di plastica attraverso una rete di 500 comuni, che gli hanno dato in concessione la raccolta della plastica domestica. L'azienda dichiara un tasso di riciclaggio di circa il 63%. Il sistema si basa su sacchetti a pagamento. Opera in collaborazione con un impianto di selezione e lavorazione con sede in Austria. Gli aggregati estratti dalla plastica vengono rivenduti in Europa. Il

interrace ogn aum Foto

Foto

Www.sammelsack.dh

University ag zier

Sandar Massack billioner

S

gruppo sta pianificando la costruzione di un impianto nel Canton Turgovia e punta a raccogliere 20'000 tonnellate all'anno, afferma il portavoce Patrik Ettlin. Da parte sua, Migros ha annunciato che entro il 2022 raccoglierà 3'200 tonnellate di bottiglie di plastica (non PET) e 500 tonnellate di sacchetti di plastica.

UN CONSUMO IN CRESCITA

«Il tasso di riciclaggio è in aumento, ma anche il consumo. Inoltre, il processo consuma energia», osserva Florian Breider, direttore del Laboratorio ambientale centrale del Politecnico federale di Losanna. Secondo l'UFAM, l'impronta di gas serra della plastica in Svizzera rappresenta circa il 5% dell'impronta totale di gas serra del Paese. «Una volta che la vostra bottiglia di plastica è stata trasformata in un maglione, in un annaffiatoio o in qualsiasi altro oggetto, non può essere riciclata», scrive Jacques Exbalin, autore di un libro sulla guerra alla plastica. Il principio stesso della privatizzazione del riciclaggio è messo in discussione da Greenpeace, che ritiene che la necessità di plastica in questi settori ne alimenterà la produzione, in un mondo in cui l'elettrificazione dei trasporti sta spingendo i grandi gruppi petroliferi a diversificare parte della loro produzione verso la plastica. Ogni anno vengono prodotti oltre 400 milioni di tonnellate di plastica. «Il messaggio che dice che se si fa la raccolta differenziata della plastica, va tutto bene, sta perdendo con-

Alcuni comuni svizzeri stanno introducendo un nuovo sistema di raccolta per i rifiuti di plastica di ogni tipo. L'obiettivo è quello di aumentare il tasso di riciclaggio. Foto Keystone

tenuto. Dobbiamo produrre oggetti che siano progettati per durare il più a lungo possibile e che siano il più possibile facili da riciclare», afferma Florian Breider. Egli deplora l'enorme spreco di oggetti monouso, tra cui le bottiglie di acqua minerale, «un prodotto inutile, dato che in Svizzera l'acqua del rubinetto è di ottima qualità». Greenpeace ritiene che le misure volte a migliorare la raccolta dei rifiuti non siano altro che "greenwashing". L'associazione raccomanda il passaggio a un sistema di imballaggi riutilizzabili.

MICROPLASTICHE NEL SUOLO, NELL'ACQUA E NELL'ARIA

In Svizzera, secondo l'UFAM, la maggior parte dei rifiuti plastici rilasciati nell'ambiente proviene dall'abrasione degli pneumatici (8'900 tonnellate all'anno). Inoltre, ogni anno circa 100 tonnellate di piccole plastiche entrano nel suolo attraverso il concime compostato. Le microplastiche vengono generate quando vengono lavati e indossati vestiti sintetici. Ogni anno vengono rilasciate nell'ambiente circa tre tonnellate di microsfere di plastica provenienti da prodotti cosmetici. È praticamente impossibile eliminare le particelle di microplastica che vengono rilasciate. La fauna selvatica ne paga il prezzo. Secondo uno studio del 2014, in Svizzera sono state trovate piccole quantità di microplastiche anche nel tratto digestivo di uccelli e pesci. Gli effetti della plastica sull'uomo sono ancora sconosciuti, afferma Florian Breider, che sta partecipando a uno studio per misurarne la presenza nei polmoni. Un altro problema è che le plastiche contengono additivi progettati, ad esempio, per renderle più flessibili. Ma «i produttori mostrano informazioni complete (su questi additivi) solo se ci sono obiettivi di marketing. È il caso, ad esempio, delle tettarelle per bambini, che sono garantite senza bisfenolo», sottolinea questo specialista (SH).

CONGRESSO ANNUALE UGS A ROMA

Giuseppe Agrelli

Dal 24 al 26 novembre 2023, l'Unione Giovani Svizzeri si è riunita *en masse* per il consueto evento autunnale.

L'appuntamento è diventato per noi una tradizione che, da dieci anni, diversi volontari appartenenti a comitati più o meno formalizzati portano avanti con gioia. È un'occasione speciale per incontrare e confrontarci dal vivo con i nostri membri, per condividere esperienze e creare quei legami che costituiscono le fondamenta della nostra vita associativa.

Per il decimo anniversario, abbiamo deciso di tornare alle origini: a Roma. La "Città eterna", culla della civiltà, è stata nel 2013 anche il luogo del primo evento organizzato dai giovani svizzeri, ancor prima che trovassero la forma associativa e il nome che oggi ci rappresentano.

Nello spirito di un pieno recupero dalla parentesi pandemica, il tema di quest'edizione è stata la cura di sé. Abbiamo voluto sottolineare l'importanza del benessere ed esplorarne gli aspetti fisici, emozionali, relazionali e spirituali.

L'evento è cominciato con un'anteprima felice: venerdì sera, il Circolo Svizzero di Roma ha organizzato una deliziosa cena a base di raclette, alla quale vari nostri membri hanno presenziato, conoscendosi o rincontrandosi in un contesto piacevole e informale, cosparso di *clin d'oeil* alla tradizione elvetica.

Sabato mattina ha avuto luogo l'abituale congresso presso la

PERUGIA
11-12
MAGGIO
2024

OUGS CONGRESSO
DEL COLLEGAMENTO SVIZZERO
IN ITALIA

SALE

FRUGIA
11-12

HAGGIO
2024

DATE

FRUGIA
11-12

HAGGIO
2024

Scuola Svizzera di Roma, che ci ha generosamente offerto gli spazi necessari.

Dopo i saluti e gli incoraggiamenti da parte dei rappresentanti dell'Ambasciata, abbiamo lasciato il campo ai relatori.

Marco D'Amico, avvocato e socio fondatore di CryoAthletics A.S.D, ha presentato in queste ultime vesti le più moderne tecniche di crioterapia declinate al trattamento del corpo. Tale tecnica, che può essere totalmente immersiva o applicata in maniera mirata su punti con criticità, è adoperata da vari sportivi di successo, e dimostra effetti benefici in termini di salute ed estetica.

Con due giovani colleghi, Marco ha fatto provare la crioterapia localizzata a molti di noi. Inoltre, tutti i partecipanti hanno ricevuto due sedute gratuite presso le sedi di Roma!

A seguire, Claudio Gnata e Manuela Fontana di *Sento e agisco* ci hanno offerto una prima, accattivante lezione sul mondo delle emozioni. Formatasi inizialmente in professioni di cura del corpo – osteopatia e fisioterapia – la coppia di relatori si è presto confrontata con i limiti di un approccio terapeutico puramente fisico, e ha deciso di approfondire l'aspetto emotivo che spesso soggiace a un malessere corporeo. In particolare, Claudio ci ha spiegato, in modo chiaro e con numerosi esempi, quali fossero le emozioni primarie, e come attraverso determinati rimugini o aspettative sociali spesso siamo portati a sviluppare delle emozioni secondarie negative.

Dopo una pizza conviviale, molti prodi membri dell'UGS si sono in gran numero incamminati alla volta del Vaticano. È lì che hanno potuto visitare le caserme della Guardia Svizzera Pontificia, corpo armato che da secoli lega la Confederazione a Roma.

La giornata si è conclusa nel pittoresco quartiere di Trastevere, dove in primo luogo abbiamo cenato con piatti della tradizione romana. In secondo luogo, abbiamo girato per le piccole vie affollate, assistito ad addii al celibato vivaci, brindato con bicchieri di cioccolato, e gioito di uno spettacolo pirotecnico che ha illuminato il cielo sopra piazza Trilussa, proprio mentre passavamo di lì, come fosse in nostro onore.

La domenica, ci siamo dedicati soprattutto al benessere dei nostri occhi! Ci siamo ritrovati a piazza del Popolo, e da lì ci siamo addentrati nel parco di Villa Borghese. Abbiamo ammirato la nota vista su Roma dal belvedere del Pincio, e poi scoperto le bellezze artistiche della Galleria Borghese e della più nascosta Casa Museo Henrik Andersen!

Ci siamo infine salutati gustando ottimi cibi da asporto, seduti in un angolo assolato della celebre piazza di Spagna.

A nome del comitato, ringraziamo le istituzioni che ci sostengono, che hanno permesso a quest'evento di essere un successo; e ringraziamo tutti i soci che hanno preso parte all'evento per il loro spirito cooperativo e partecipativo, e per averci intrattenuti e divertiti.

Speriamo di vedervi ancor più numerosi al prossimo evento UGS!



10 DOMANDE A MARTIN PINESSI

Elisabetta Agrelli



1. Martin sei legato alla Svizzera, in che modo?

«Ciao! Innanzitutto sono legato da un amore profondo per questa nazione e i suoi ideali; poi ho la doppia cittadinanza da parte di mamma. Credo che i miei ultimi antenati al 100% svizzeri, che arrivarono dal Ticino in Italia, fossero i miei tris-nonni».

2. Come è stato per te crescere a cavallo tra due culture?

«Ho un podcast di nome "Sincero" su Spotify, quindi sarò sincero anche qui.

Fino ai 20 anni non c'è mai stato troppo interesse nell'approfondire questo lato di me. Ho sempre avuto il passaporto svizzero ma finiva lì. Non avevo nemmeno nessuno che potesse trasmettermi l'amore o i valori svizzeri, perché mio nonno è morto quando avevo 8 anni e non ho potuto passare troppo tempo con lui.

Ultimamente però mi sto davvero interessando ad approfondire questa mia discendenza, l'obiettivo è sicuramente quello di vivere almeno per un periodo in Svizzera!».

3. Ti interessa e segui lo sport e la scena culturale svizzera?

«Ancora, in modo molto sincero, la risposta riguardo allo sport è "non troppo!" Figurati che non sono nemmeno un gran fan del tennis – niente Federer per me.

Per quanto riguarda la scena culturale ho partecipato al congresso dei giovani svizzeri a Lugano nel 2022 ed è stata una bellissima decisione, ho potuto anche conoscere alcuni dei super ragazzi e ragazze di UGS. Seguo con piacere varie pagine svizzere oltre quella del consolato per approfondire e studiare come la cultura del Ticino differisce da quella Italiana».

4. E la scena politica?

«Mio fratello Massimo ha appena votato alle ultime elezioni per posta ed è stato un grande esempio, sicuramente anche io dovrei approfondire, seguo sui social qualche politico e sinceramente un po' mi spaventa la piega recente sull'immigrazione. C'è molta paura dello straniero e nonostante la voglia di difendere i valori svizzeri, sono un po' in conflitto su questo punto ma per capire meglio dovrei abitare là».

5. Se avessi la possibilità di cenare con un personaggio pubblico svizzero ed uno italiano chi incontreresti e perché?

«Non c'è "quella persona" svizzera che vorrei incontrare. Se fosse possibile vorrei tanto cenare con il mio tris nonno per farmi raccontare come è essere svizzeri e cosa significa per la nostra famiglia».

6. Come è percepita la Svizzera dai tuoi amici e dai tuoi conoscenti?

«Ho contagiato mio fratello con il mio amore incondizionato per la Svizzera, tutti in famiglia sanno che sono fissato. Alcuni mi danno un po' dell'illuso, dicendo che non è la terra promessa che penso. Sono molto consapevole che non esiste lo Stato perfetto, ma sono fiducioso ed interessato ad approfondire la conoscenza del mio "luogo ideale"».

7. Hai qualche aneddoto divertente da raccontare riguardo al tuo essere svizzero e italiano?

«Non vedo l'ora di organizzarmi per bene e andare a Bidogno, una frazione di Capriasca, qualche chilometro sopra Lugano, per visitare il mio luogo di attinenza. I miei parenti mi hanno sempre detto che nelle chiese e nei cimiteri ci sono ancora gli stemmi dei "Quirici" la famiglia di mia madre (mi han detto che ai tempi erano dei nobili!)».

8. Hai mai letto un classico della letteratura svizzera? Se si, quale?

«Anche la letteratura rientra negli aspetti che ancora devo approfondire della Svizzera».

9. Cosa saresti felice di ricevere dalla comunità dei giovani svizzeri in Italia e come pensi potresti contribuire al meglio?

«Quello che voglio dare è essere una brava persona senza tradire me stesso, far crescere il mio Podcast "Sincero" e magari portare all'interno qualche personaggio elvetico per parlare della Svizzera, diffonderne la cultura e far conoscere i suoi pregi e sinceri difetti su cui lavorare a più persone possibili».

10. Infine, se potessi avere un superpotere, quale sceglieresti e perché?

«Essere Flash, correre talmente veloce da invertire la rotazione terrestre, far tornare indietro il tempo e farmi raccontare la Svizzera dai miei trisnonni».

Segui su IG Julian Koechlin, attore svizzero di successo. Classe '92, originario di Basilea è partito dal teatro per approdare alle serie televisive e al cinema. Tra i lavori più importanti ricordiamo le parti in Birdman (2014); Breaking Bad (Serie 2008); Achtung Fertig Charlie (2003) e la più recente Neumatt (serie Netflix 2021-2023), nella quale il giovane attore interpreta il protagonista Michi Wyss.

Assisiti al momento delle streghe! Il 20 gennaio 2024 la discesa più folle e popolare della Svizzera aprirà la Belalp Hexe per la 42a volta. La Notte delle Streghe promette non solo incontri mistici e momenti misteriosi, ma anche momenti musicali che sedurranno i vostri sensi. Quando le streghe iniziano a ballare, la notte si trasforma in giorno e quindi indossate i vostri migliori abiti da streghe, prendete le vostre bacchette magiche e siate pronti a festeggiare. La cerimonia di premiazione sarà accompagnata dal "Challeklub Galgenen"

Visita il museo del Sasso del San Gottardo www.museonazionalesangottardo.ch perché in realtà non ci si muove all'interno di un museo, bensì in un mondo reale e surreale realizzato nelle viscere del San Gottardo. Un'esperienza unica al mondo che permette di camminare per chilometri nel cuore delle Alpi in gallerie scavate durante la Seconda Guerra Mondiale. Da una parte, il Museo Sasso San Gottardo guarda al passato recente, proponendo la visita alle fortificazioni militari del ventesimo secolo; dall'altra ci proietta nelle sfide future per la Svizzera (e il mondo) con i temi della meteorologia e del clima, della gestione sostenibile dell'acqua, della mobilità, dell'habitat, dell'energia e della sicurezza. Senza dimenticare i meravigliosi cristalli delle Alpi: un unicum!

BORSE DI STUDIO

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero nonché agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth Von Gunten





Contatto

educationsuisse scuole svizzere all'estero formazione in Svizzera Alpenstrasse 26 3006 Berna, Svizzera Tel. +41 (0)31 356 61 04 ruth.vongunten@educationsuisse.ch www.educationsuisse.ch

Riceviamo ogni anno tante domande sul tema delle borse di studio. È un tema complesso, ma cercheremo di fare una panoramica. Anzitutto bisogna distinguere tra borse di studio di merito e borse di studio intese come sussidi all'istruzione. Noi parleremo di quest'ultime.

SUSSIDI CANTONALI ALL'ISTRUZIONE (BORSE E PRESTITI DI STUDIO)

Secondo la legge svizzera spetta ai genitori il compito di assumersi gli oneri della formazione dei figli. Con i sussidi si cerca di promuovere le pari opportunità nell'accesso all'istruzione. Per cui se i genitori non possono coprire tutti i costi della formazione universitaria o professionale dei loro figli, esiste a certe condizioni la possibilità di chiedere una borsa di studio. La competenza per la concessione di questi aiuti finanziari è dei cantoni e in particolare per i giovani svizzere e svizzeri all'estero la competenza è del loro cantone di origine. Normalmente si può chiedere l'aiuto solo per la formazione post-obbligatoria in Svizzera come per esempio liceo, apprendistato professionale oppure universitario (Bachelor e Master). Inoltre è importante che la formazione si concluda con un diploma riconosciuto.

Ogni Cantone dispone di una propria regolamentazione in materia. Per questo motivo le condizioni per ottenere un aiuto finanziario e l'ammontare di esso variano da un Cantone all'altro, come anche le procedure e le scadenze possono essere molto differenti.

Il calcolo di un sussidio, cioè di una borsa di studio dipende da tanti fattori: anzitutto dal reddito e dal patrimonio dei genitori e del richiedente, ma anche da quanti fratelli/sorelle sono in età scolastica e/o in formazione ecc.

BORSE DI STUDIO SUPPLEMENTARI E PRESTITI EDUCATIONSUISSE

In casi particolari anche educationsuisse può concedere delle piccole borse o prestiti di studio: per esempio grazie ai fondi della Gazzetta Svizzera e della Fondazione per gli Svizzeri all'estero. Come parametro si è stabilito che di solito il reddito e il patrimonio dei genitori (residenti in un paese europeo) non deve superare i CHF 75'000 (reddito) e i CHF 200'000 (patrimonio come immobili e risparmi).

FONDAZIONI PRIVATE E UNIVERSITÀ

Esistono numerose fondazioni private che possono dare un eventuale sostegno finanziario. Nel "Repertorio federale delle fondazioni" (https://gazzetta.link/fondazioni) si può fare una ricerca e contattarle. Anche le università possono concedere delle borse di studio mentre la fondazione Educa Swiss può concedere prestiti alla formazione.

CONCLUSIONI

Consigliamo sempre di chiarire prima nel paese di residenza dei genitori se è possibile ricevere una borsa di studio.

Fare previsioni su una eventuale borsa di studio è abbastanza difficile se non impossibile. E la scelta di venire in Svizzera non deve dipendere da tali previsioni, ma dalla volontà di fare la formazione in Svizzera e di aver scelto la strada giusta. educationsuisse vi aiuta volentieri a trovare una soluzione.





CRAUTI ALLA SCIAFFUSANA

Un piatto saporito di verdure, con bacche di ginepro e salsicce al cumino



Il Munot di Sciaffusa è una costruzione imponente che anticamente faceva parte delle fortificazioni della città di Sciaffusa. La fortezza domina la città vecchia e per molto tempo è stata il simbolo del potere della città. Il Munot è stato costruito nel sedicesimo secolo e rappresenta l'unica costruzione in Svizzera così possente risalente a quel secolo. Intorno a questo simbolo, si svolgono innumerevoli tradizioni e attività. Una di queste è l'associazione del Munot: i suoi membri si ritrovano da giugno fino a fine agosto sulla piattaforma per i "balli del Munot" (Munotbälle), una tradizione che risale al 1886.

Tempo di preparazione: 100 min.

- 1. Sbucciare le cipolle e tagliarle in piccoli pezzi. Riscaldare lo strutto vin una padella e aggiungere la maizena e le cipolle. Aggiungere i crauti e far soffriggere il tutto mescolando per qualche minuto. Aggiungere poi le bacche di ginepro e il cumino e spegnere il tutto con il brodo di carne. Coprire la padella e far cuocere per un'ora.
- 2. Di tanto in tanto, mescolare i crauti e aggiungere un po' del brodo.
- 3. Far arrostire le salsicce per una mezz'ora. Alla fine, versare ancora un po' d'acqua sui crauti, mescolare e servire il tutto.

Porzioni per 4 persone

200ml brodo di carne

1C cumino

1kg crauti (non cucinati)

4 salsicce al cumino di Sciaffusa

2C strutto

1C maizena

16 bacche di ginepro

3C acqua

3DZ cipolle (medio-grandi)



MOLTI I SIGNIFICATI ATTUALI NEL MODELLO DI VITA ALTERNATIVO SUL MONTE VERITÀCHE FECE SCANDALO AGLI INIZI DEL NOVECENTO. NE PARLA UN LIBRO APPENA USCITO

LO SPIRITO E LE PROFEZIE DI IDA HOFMANN: È POSSIBILE VIVERE FUORI DAGLI SCHEMI?

Annamaria Lorefice lorefice.annamaria@gmail.com

Ascona - Nella massa, in ogni epoca, si distingue sempre una **nicchia di persone** positivamente differente da tutti gli altri, in grado – consapevolmente o meno –

Ida Hofmann nata in Germania nel 1864, fu pianista e insegnante di musica. Abitò 20 anni in Ticino, morì a San Paolo nel 1926. Cofondatrice della comunità Monte . Verità, parlando di questo luogo con sguardo profetico ebbe a dire: «... è forse un rifugio per i tempi a venire, quando nel mondo dei fenomeni il contrasto tra idealismo e materialismo, tra amico e nemico, tra vita sana e vita malata, tra menzogna e verità o tra bene e male sarà diventato troppo grande e la battaglia per l'esistenza ne deciderà la scomparsa o la salvezza».

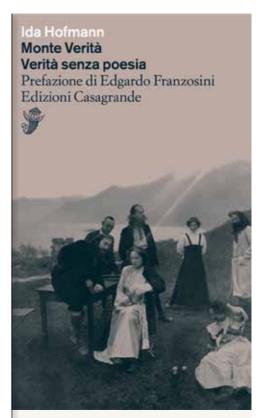
di indicare **strade diverse e migliori** da seguire. Ostacolate, schernite e ritenute utopiche, esse, in circostanze favorevoli, si rivelano possibili e praticabili.

Nel 1900, un gruppo di spiriti liberi, composto da idealisti, artisti, vegetariani e anarchici provenienti da vari Paesi europei, sceglie un colle svizzero del Lago Maggiore per realizzare il sogno vivere senza condizionamenti esterni e in modo più salubre per la psiche e il corpo. Il colle, situato sopra la bella cittadina di Ascona, si chiamava Monte Monescia che il gruppo ribattezzò Monte Verità.

Ida Hofmann – una fondatrice di questa comunità insieme alla sorella Jenny, al compagno Henri Oedenkoven e ai fratelli Gräser – ci ha lasciato una importante testimonianza di cosa furono tra vicende tribolate e risvolti ironici e gioiosi – i primi anni di quella entusiasmante esperienza.

Il fortissimo e sincero ideale di allora, dopo 123 anni, permea le odierne attività del Monte Verità, visitato da moltissime persone provenienti anche dall'Italia.

«Desidero raccontare – scrive – la vita di alcune persone che, pur essendo cresciute in un tessuto sociale basato per lo più su egoismo e lusso, su apparenza e inganni, sono approdate attraverso malattie del corpo o dell'anima a una nuova consapevolezza e hanno compiuto una svolta per dare alla loro vita un orientamento più sano e naturale. Verità e libertà nel pensiero e nell'azione dovrebbero accompagnare d'ora in avanti ogni loro aspirazione come le più preziose stelle polari».



Sei anni dopo l'inizio dell'esperienza della comune, Ida Hofmann, descrive vicende e personaggi tra idealismo, veganesimo e femminismo. Utopisti alle prese con un singolare cantiere dove si intendeva costruire un po' di mondo migliore. II libro "Monte Verità - Verità senza poesia" in libreria dallo scorso ottobre per le Edizioni Casagrande, comprende una prefazione dello scrittore Edgardo Franzosini, una postfazione di Nicoletta Mongini, direttrice Cultura della Fondazione Monte Verità, e un inserto fotografico.

COSE BELLE DALLA SVIZZERA

Nel suo pamphlet "Monte Verità – Verità senza poesia" in libreria appena uscito per la Edizioni Casagrande, Ida Hofmann narra di questa "squadra" di utopisti alle prese con un singolare cantiere dove si intendeva costruire un po' di mondo migliore.

Ella chiarisce la motivazione per creare un'isola felice dove abitare, pensare, fare arte, coltivare i prodotti della terra, accogliere liberi pensatori, ospitare in un sanatorio e applicare la Naturoterapia a chi desiderasse cure alternative alla medicina classica: «All'interno delle strutture sociali vigenti, che soffocano ogni sentimento e piegano al servizio dei potenti la forza e le predisposizioni naturali degli individui, è impossibile per questi ultimi raggiungere la libertà. Tale impresa dovrebbe quindi essere tentata su un nuovo terreno, su un appezzamento da acquistare proprio a tal fine».

Il suo compagno venticinquenne Henri, benché figlio di un magnate belga, era profondamente contrario al capitalismo, agognava da tempo quel progetto e trovò in Ida la compagna di vita perfetta: lui ci mise il cuore e il capitale, lei la mente organizzativa e partecipò anche alla parte economica. Subito si formò un piccolo gruppo di amici con gli stessi ideali e pronti a cambiare vita. Separatamente, da Monaco si avviarono a cercare un grande terreno verso i laghi a Sud della Svizzera.

Ida e la sua amica Lotte (altra idealista di famiglia benestante e tradizionalista) avevano girovagato sul confine italo-svizzero, dal Comasco al Malcantone. Lungo il loro tranquillo procedere attirarono l'attenzione di tutti a causa dell'abbigliamento informale, la pettinatura sciolta, l'essere prive di capello e di calzature.

Subirono con fiera pazienza la curiosità della gente e l'arroganza delle autorità.

A **Porto Ceresio**, sulla sponda italica del Lago di Lugano, solo l'intervento di una postina che si trovò lì per caso **scongiurò l'arresto delle due**!

In merito ai pregiudizi dovuti all'aspetto esteriore, Ida Hofmann scrive: «... non posso esimermi dal notare quanti criminali pericolosissimi per la comunità si muovano in società in abiti eleganti (...) e di fronte a queste mere apparenze le autorità non richiedano mai di vedere i loro "documenti" né li privino della libertà».

Raggiunsero Locarno, finalmente percependo un ambiente più congeniale, e dove si era già trovata l'area giusta per il loro progetto, sopra Ascona.

Su quel colle assolato, con sublime vista sul Lago Maggiore, partirono da zero con la loro nuova vita: «Grazie all'adesione di spiriti affini e al loro sostegno, talvolta anche economico, sarebbero sorte una o più colonie dove il terreno sarebbe stato condiviso, ma sarebbe restato in vigore il diritto di proprietà privata, fondato sui bisogni individuali e sulla produzione il più possibile autonoma di alimenti e oggetti d'uso quotidiano». Nei loro obiettivi c'era la costruzione di scuole, ove non si inculcassero programmi prestabiliti ma, invece, far affiorare talenti e spirito critico, e poi mulini, fabbriche tessili: «.. non allo scopo – però – di accumulare capitali e vivere nel lusso».

Molte le difficoltà dovute a questioni personali, diversità di intenti e caratteriali, la cui descrizione è assai efficace nelle analisi "psicologiche" dei vari personaggi.

Tra alti e bassi e tra entusiasmi ed inesperienza, si costruirono le prime capanne fino ad ottenere in un primo tempo, cinque abitazioni e una stanza di lettura. Soci di levatura e altri con fini poco elevati si alternarono nei primi 2 anni. I benestanti non erano avvezzi al lavoro, si dovette ricorrere alla manodopera locale. C'era chi si allontanava, e chi fu allontanato per conclamati difetti di pigrizia, fanatismo o un atteggiamento di anarchia fuorviata. Tuttavia, sempre nuovi soggetti si candidavano per fa parte del Monte Verità. E sempre più affluivano ospiti e visitatori a vario titolo: capitalisti, intellettuali, grandi nomi della cultura internazionale, artisti, naturopati e medici.

Alcuni, dalla mente chiusa, giungevano per mero sfizio di curiosità e per contrastare caparbiamente quei principi, tutti di pari importanza, manifestati sul Monte Verità tra cui: libertà dai dogmi sociali e religiosi, femminismo, veganesimo e le unioni libere tra coppie: «L'amore era per noi l'unione tra due esseri che si realizza "liberamente" in natura e per questo rifiutavamo sia la benedizione della Chiesa sia il riconoscimento dello Stato». Uno scandalo sociale che portò pure a un grave sdegno da parte dei genitori di Ida e Henri.

I medici avveduti **sperimentarono su loro stessi** il sanatorio, le cure naturali, il cibo vegano crudo, il nudismo, l'elioterapia, la calma indotta dall'osservazione della natura...



La Casa Centrale, 1904 circa.

Chiunque veniva accolto: «Un nuovo ospite trascorse con noi l'intero inverno: si trattava di un uomo di ottantotto anni che per la prima volta in vita sua cercò con successo di vivere e mangiare seguendo i principi del vegetabilismo (stile di vita e cibo vegetale ndr.)».

Giornalisti prevenuti personalmente o "spinti" a raccontare le attività della comune attraverso gli occhiali del pregiudizio, facevano da megafono a quanti non sopportavano tanta libertà. Alla comune ci si vestiva con pochi indumenti ariosi in estate e, per chi voleva, anche in inverno, ma si poteva anche stare nudi a lavorare, leggere e giocare beneficiando del terapeutico sole e della benefica, profumata aria pura: una vera e propria cura medica naturale a tutti gli effetti. Ma allora, come oggi, la gente non si scandalizzava di tante abitudini e azioni dannose per l'essere umano (come le interminabili ore di lavoro in schiavitù nelle fabbriche e nei campi, dove lavoravano anche i ragazzini), bensì di un corpo nudo per fini curativi che circolava nell'ambito di una proprietà privata quale era il Monte Verità.

Quello di Ida Hofmann è un libro attualissimo, ricco di riflessioni pratiche e profetiche, di una idealista con i piedi per terra, che conforta e dona speranza, sicuramente da leggere e approfondire ma anche da regalare.

Sul web i nostri lettori troveranno tutte le informazioni per una visita al luogo descritto.

ITALIA NORD-OVEST



Società svizzera Milano LA SOCIETÀ SVIZZERA DI MILANO OSPITE DELLA CAMERA DI COMMERCIO GIAPPONESE



Il 30 novembre scorso si è tenuta la cerimonia per i festeggiamenti del 50° della CCIGI-Camera di Commercio e Industria Giapponese in Italia, alla quale ha partecipato come ospite della stessa il nostro presidente avv. Markus Wiget. Nel corso dell'evento è stato anche conferito il premio del Ministero degli Esteri al presidente CCIGI Kohei Yaotani, ed il Commissario Straordinario Ambasciatore Mario Vattani ha presentato il Padiglione Italia per l'Expo di Osaka nel 2025. Alla fine è stato offerto un piacevole aperitivo per rinsaldare i legami con la comunità nipponica e ricambiare così la visita degli amici che hanno partecipato alla nostra serata "Kizuna Svizzera-Giappone" nello scorso maggio.

Società svizzera Milano RESOCONTO DI UN PREMIO BIGLIETTI FERROVIA CENTOVALLI VINTO NEL CORSO DI UNA SERATA ALLA SOCIETÀ SVIZZERA DI MILANO

Il Viaggio in treno da Domodossola a Locarno: colori autunnali tra foreste e montagne Il percorso in treno da Domodossola a Locarno offre uno spettacolo visivo unico attraverso paesaggi alpini. La vista è dominata da foreste autunnali, dove gli alberi dipingono la scena con foglie rosse e gialle.

Il treno si snoda tra montagne e alti ponti di ferro e legno.

Il percorso offre scorci su piccoli laghetti, riflettori dei toni della stagione.

Attraversando città di montagna, il viaggio regala una visione dei paesaggi alpini. Locarno, con il suo fascino medievale e la vista sul Lago Maggiore, chiude questa esperienza visivamente ricca e indimenticabile.



Società svizzera Milano SHÜTZENABEND 2023 – AVANTI TIRATORI!

Anche quest'anno abbiamo festeggiato la stagione sportiva della Sezione dei Tiratori che ormai è giunta al termine.

Numerose sono state le sfide affrontate durante l'anno dalla Sezione dei Tiratori. I cambiamenti voluti dalla politica della Confederazione Elvetica hanno notevolmente messo in difficoltà le associazioni di tiratori svizzeri all'estero nel mondo, venendo meno al sostegno non solo economico ma anche logistico alla pratica del tiro. Ad oggi dobbiamo ringrazia-

re la Federazione Sport di Tiro Svizzera, la quale si è fatta carico in parte di tali mancanze a livello nazionale.

Grazie alla forte volontà dei soci attivi e della sua presidente, siamo riusciti a mantenere buona parte delle attività storiche in Svizzera per il futuro ed inoltre ad ampliare l'offerta delle discipline praticabili per i soci appassionati al mondo del tiro in Italia ed Europa.

Un gruppo di più di una ventina fra soci e simpatizzanti si sono ritrovati a festeggiare la stagione, nella cornice della tradizionale stube, momento di convivio dove i tiratori sia svizzeri in Italia che svizzeri in Confederazione Elvetica tradizionalmente usano per ritrovarsi e sancire la storica ed affiatata amicizia.

Quest'anno vogliamo ringraziare fra gli ospiti il nostro amico Toni Meyer che in questo anno 2023 è stato presidente del Tiro Cantonale di Obvaldo e che ha partecipato anche quest'anno alla nostra serata con vivo entusiasmo.

Come per lo scorso anno, la cena e l'aperitivo è stata a cura del ristorante Terrazza Palestro.

Il menù in stile ticinese è stato molto apprezzato da svizzeri e milanesi.

Ci auguriamo di ritrovarci più numerosi per il prossimo anno.

La Sezione dei Tiratori vi augura buone feste e un felice e meraviglioso 2024!

RC



DALLE NOSTRE ISTITUZIONI

Pro Ticino Milano CARLO FOSSATI 1931-2023



Carissime/i amiche/ci, socie/i e simpatizzanti, Carlo Fossati, il nostro Carlo, già presidente della Sezione della Pro Ticino Milano e socio onorario, socio per anni della Società Svizzera, se ne è andato.

A noi il vuoto di una figura di riferimento e di sicura memoria storica del nostro antico presente e recente passato.

Voce di critica costruttiva e di sprone a far sempre meglio nelle cose in cui crediamo.

Esempio di instancabile energia e di severo rigore ticinese, non disgiunti da una certa creatività lombarda ed un sicuro dinamismo meneghino.

La vecchiaia affievolisce tutte queste doti, ma sino in fondo restan negli occhi le fiere virtù!

Buon viaggio Carlo ed un giorno – trasformate in spento veleno, l'invidia e le umane bassezze – ci ritroveremo in una conviviale stube a ricordare i bei tempi ed a brindare all'eterno futuro!

Carissimo Carlo ancora un abbraccio dalla tua Pro Ticino nonché dai tuoi amici ticinesi e – invertendo l'ordine del motto tanto caro ai ticinesi – innalzo al cielo il pensiero di tutti noi: *sempre svizzeri e soprattutto Liberi*.

Buon viaggio Carlo! I ticinesi di Milano

Cimitero Evangelico CULTURA "AGLI ALLORI"

Sono fiorentina di origine, ma per motivi di studio e di lavoro ho soggiornato in molti altri luoghi in Italia e all'estero. Giovanissima ho vissuto per quattro

anni e mezzo nella Svizzera tedesca a Rueschlikon-Zurigo. Non potrò mai dimenticare le passeggiate presso il cimitero del paese. Sì, passeggiare è la parola giusta, perché i cimiteri in Svizzera e in molte altre parti d'Europa sono giardini. Luoghi di meditazione e raccoglimento, in cui fare memoria della storia e delle storie che li attraversano e della natura nella quale sono immersi. Non è così scontato che questo sia anche in Italia. Tutt'altro, sovente il cimitero è un luogo tetro, desolato e finanche dimenticato, sì perché al cimitero è come se si percepisse che la morte, della quale si parla poco e male, è e resta un tema imbarazzante, pauroso, rimosso.

Presso il Cimitero Evangelico 'Agli allori' a Firenze, sorto nel 1878, che accoglie i credenti di ogni confessione religiosa insieme ai non credenti, si sono tenuti negli ultimi anni, diversi eventi culturali per valorizzare e far percepire questo luogo come culturalmente vivo, conside-



rando la sua bellezza artistica e architettonica e le personalità ivi sepolte.

Tra questi il 13 giugno, presso il Lyceum Club Internazionale si è tenuta la presentazione del libro: "Dedicato A(l)loro", raccolta di voci silenti di un cimitero come luogo di incontro, a cura di Elisabeth Vermeer di 'Design of the Universe'. Si è voluto sottolineare l'importanza della valorizzazione del "cimitero" quale luogo di ricordo di coloro che vi sono sepolti oltre a contenitore di cultura e di memoria storica, dove scoprire un mondo straordinario di arte, storia, costume, linguaggio su pietra delle epigrafi ecc.

Il 4, 5 e 6 luglio si è tenuta la rassegna "Segnali di vita" dedicata al tema dell'educazione alla vita con un reading poetico di Vivian Lamarque e Beatrice Zerbini. Voci potenti e liriche: perdersi e ritrovarsi creando un'atmosfera suggestiva che si fonde con la bellezza intrinseca del luogo.

Nel 17° anniversario della scomparsa di Oriana Fallaci, il 15.9.2006, sepolta 'Agli Allori', le è stato reso omaggio con letture, racconti e aneddoti interpretati dall'attore e doppiatore Ugo De Vita. Un pubblico numeroso e attento, nell'ascolto emozionato, ha rievocato la forza della scrittura di una delle protagoniste assolute della letteratura e del giornalismo del '900 italiano, Oriana, donna coraggiosa e vitale, amata e discussa, intellettuale indipendente.

Il 9 e 10 novembre, la performance teatrale "Antigone, cerimonia con canzoni", rivisitazione di una tragedia greca, per ricordare che l'uomo non è eterno, il suo destino è mortale. Un'esperienza mediante cui esplorare la fragilità umana e riattivare il rapporto con il dolore, lasciandosi attraversare da esso, senza dover sostenere il ruolo dell'essere umano iperattivo, proteso al dominio della natura e di sé stesso.

Lidia Giorgi

I Cattolici di Bergamo AMMIRATORI DI MONS. MARIO DELPINI

È stato un incontro interessante quello avvenuto a Milano tra ser arcivescovo Mons Mario Delpini e una delegazione di cattolici bergamaschi composta dal parroco don Severo, dal curato don Alessandro di Scanzorosciate, dal Consigliere reg. Jonathan Lobati e dal dott. Massimo Fabretti, ex direttore dell'Ente Bergamaschi nel mondo. L'impegno dei cattolici nella società è stato argomento principale e mons. Delpini ha suggerito delle idee importanti per guardare con fiducia il futuro e soprattutto per continuare nella costruzione del bene comune.



ITALIA NORD-EST



Circolo svizzero Trentino Alto Adige TÖRGGELEN



L'autunno bussa alle porte e domenica 22 ottobre, la giornata in cui il Circolo Svizzero del Trentino Alto Adige ha organizzato il tradizionale Törggelen, inizia con una pioggerellina battente. La nostra meta, il Buschenschank dove pranzeremo, si trova sulla collina di Bolzano ai piedi dello Sciliar.

L'itinerario si snoda attraverso la valle di Fassa dove, per un attimo, il sole apre un varco tra le nuvole. La sosta caffè è prevista al lago di Carezza dove ammiriamo il



colore smeraldo delle sue acque ed il suggestivo specchiarsi degli alberi.

Scendendo la valle di Tires il cielo si apre ed il panorama prende il sopravvento mostrandosi in tutta la sua bellezza: prati verdi, tavolozza di colori autunnali e graziosi masi di montagna. Il ristorante tipico è abbarbicato tra le vigne e gode di una vista mozzafiato sulla Valle dell'Adige. Siamo accolti in una stube tirolese antica, tutta in legno originale con classica "Kachelhofen". Il vice presidente Pierino e gli amici dell'Alto Adige hanno pensato a creare l'atmosfera con addobbi e bandierine...

Cibo ottimo: schlutzer e käseknödel, schlachtplatte, krapfen e kastanien. Un'altra bella giornata in compagnia!

Il presidente del Circolo svizzero del Trentino Alto Adige. dr. Pietro Germano

Circolo svizzero di Trieste TRIESTE – SOCIETÀ ELVETICA DI BENEFICENZA: RESTAURATA A SALVORE (ISTRIA) LA LAPIDE AL BENEFATTORE LUGANESE-TRIESTINO

ANTONIO CACCIA

La Società elvetica di beneficenza di Trieste, fondata nel 1853, ha festeggiato i suoi 170 anni di attività finanziando il restauro a Punta Salvore, nell'Istria oggi croata, della lapide al benefattore luganese-triestino Antonio Caccia (1829-1893). La lapide è collocata sulla facciata esterna della chiesa di San Giovanni, e l'incisione del testo era oramai sbiadita dal tempo.

Esponente di spicco della borghesia triestina del 1800, Antonio Caccia fu un personaggio poliedrico: commerciante, proprietario terriero, compositore, dram-

maturgo, collezionista d'arte, mecenate e benefattore.

Alla morte lasciò la sua villa-museo al Comune di Trieste, e la sua preziosa collezione d'arte ha arricchito il Civico Museo Revoltella. Le sue case, per sua volontà, furono trasformate in alloggi per i poveri; oggi la Fondazione Caccia-Burlo, che le cura, gestisce più di duecento appartamenti.

Della sua tenuta agricola a Monte Rosso, nell'Istria nord-occidentale, Antonio Caccia regalò Punta Salvore agli abitanti come luogo di svago e riposo. E i salvorini, in segno di gratitudine, posero la lapide in suo ricordo sulla facciata della chiesa di San Giovanni.

A restauro ultimato, la presidente della Società elvetica di beneficenza di Trieste, Irina Ferluga, ha festeggiato l'evento insieme ai soci del Circolo svizzero di Trieste con una visita alla lapide a Punta Salvore. Per l'occasione è stata anche collocata sopra la lapide un ritratto del benefattore luganese-triestino Antonio Caccia.

Maurizio Bek



la delegazione triestina a Punta Salvore, in Istria.



ITALIA CENTRALE



Circolo Svizzero di Parma GALILEO CHINI E L'ARTE TRA LIBERTY E DECO



Il 22 giugno scorso, noi amici del Circolo Svizzero, abbiamo visitato la mostra "Oro e Oriente. Galileo Chini a Salsomaggiore" realizzata in occasione del centenario delle Terme Berzieri (27 maggio 1923), monumento iconico dell'Art Déco e del Liberty italiano, definite "Le più belle Terme del mondo". Questa ricorrenza ha coinciso con il 150° anniversario della nascita del grande artista fiorentino Galileo Chini (1873-1956).

Nel percorso espositivo di 120 pezzi, abbiamo potuto ammirare grandi dipinti, disegni preparatori, bozzetti, oggetti tra i

quali quelli legati al grande apparato decorativo delle Terme Berzieri, che evidenziano la sintesi culturale operata dal Chini, attingendo sia alla tradizione della Secessione viennese (Klimt) che alle suggestioni orientali, frutto del viaggio in Thailandia, dove egli affrescò la Sala del Trono del re del Siam a Bangkok. Stupendi i vasi prodotti dalla manifattura delle Fornaci di San Lorenzo (Firenze), fondate nel 1907 da Galileo Chini, decorati con motivi secessionisti, volatili, farfalle, salamandre e vegetali e le fioriere sempre in ceramica. Lasciamo la mostra e passeggiando attraverso il Parco Mazzini ed il Parco Corazza, con "800 salutari passi" raggiungiamo il maestoso ex "Grand Hotel des Thermes" oggi Palazzo dei Congressi. Progettato nel 1898 da Luigi Broggi, grazie alla consulenza dell'imprenditore svizzero César Ritz e del barone Alfons von Pfyffer, che poi lo gestirono a partire dalla sua inaugurazione nel 1901, divenne uno tra i più prestigiosi e lussuosi complessi dell'epoca con 300 stanze modernissime, tutte riscaldate da termosifoni, illuminazione elettrica, ascensore Stigler e cucina curata dal grande chef Auguste Escoffier. Nel 1926 il complesso viene arricchito dal sontuoso salone delle feste, il Salone Moresco, con grande cupola in ferro e vetro e pareti affrescate dal

Chini in un particolare stile déco che mescola caratteri arabi e cinesi. Sarà inaugurato con uno spettacolo coreografico dedicato alla Turandot di Puccini. Sopra la sua entrata, un balconcino da cui si affacciava la regina Margherita di Savoia per salutare gli ospiti, cliente affezionata come la zarina Aleksandra Romanova e Gabriele D'Annunzio.

Nel 1987 vi furono girate alcune scene del grande ballo del film "L'Ultimo Imperatore" di Bernardo Bertolucci.

Una breve scalinata ci introduce nella Taverna Rossa, ambiente sotterraneo e raccolto, luogo di feste, giochi e affari, caratterizzato dalla tonalità rossa dei legni laccati e del soffitto a cassettoni, dove il Chini si sbizzarrisce tra rami di ciliegio, palloncini colorati, fiori, uccelli ed in angoli più nascosti le profondità del mare ed i suoi abitanti.

L'interessante e piacevolissimo pomeriggio si è concluso cenando al bordo della Piscina Leoni, facente parte anch'essa, all'epoca della sua costruzione negli anni 50, del Grand Hotel des Thermes.

Il Circolo Svizzero di Parma ha già ripreso le attività da settembre ed è sempre aperto ad accogliere nuovi soci!

La presidente Catherine Bader

Circolo Svizzero di Parma UMBERTO BOCCIONI E RENATO BROZZI A TRAVERSETOLO, PARMA

Venerdì 20 ottobre, noi soci ed amici del Circolo Svizzero di Parma ci siamo ritrovati per la consueta visita autunnale alla "Villa dei Capolavori", dimora della famiglia Magnani fino al 1984, circondata da uno splendido parco, oggi sede della Fondazione Magnani Rocca di Traversetolo, che ospita oltre alla prestigiosa collezione permanente di Luigi Magnani (1906-1984), mostre temporanee sempre di grande risonanza.

Così è stato anche per questa mostra dedicata a Umberto Boccioni "Prima del futurismo" con duecento opere, tra cui alcuni capolavori assoluti del periodo appunto prefuturista, quando l'artista si confronta col Divisionismo.

Il percorso espositivo si sofferma infatti sulla figura del giovane Boccioni, nato a Reggio Calabria nel 1882 e morto a Verona nel 1916 e sugli anni della formazione affrontando i diversi momenti della sua attività, dalla prima esperienza a Roma, a partire dal 1899, sino alle opere immediatamente precedenti l'elaborazione del Manifesto dei pittori futuristi nel febbra-

io 1910. Un decennio fondamentale in cui egli sperimenta tecniche e stili alla ricerca di un linguaggio originale e che permette di ricostruire i contesti artistici e culturali in cui egli operava. Suddivisa in tre sezioni geografiche legate alle tre città che hanno rappresentato punti di riferimento formativi per l'artista, Roma, Venezia e Milano, la mostra espone alcune delle opere più note della prima produzione boccioniana, fra le altre Campagna romana (1903), Ritratto della sorella (1904) Ritratto della signora Virginia (1905), La madre (1907), Autoritratto (1908), Il romanzo della cucitrice (1908), Ritratto di gentiluo-

mo (1909), nonché tempere, incisioni, disegni. L'accostamento, di volta in volta alle opere di artisti come Giovanni Segantini, Giacomo Balla, Gino Severini, Gaetano Previati, Angelo Morbelli, Mario Sironi, Carlo Carrà, spiega le ascendenze ed i rapporti culturali che costruirono e definirono la personalità artistica di Boccioni.

All'interessante e piacevole visita ha fatto seguito il pranzo presso il ristorante "Mariposa" dove abbiamo potuto gustare squisiti piatti della cucina sarda.

Sempre in tema di arte, il 22 novembre scorso, ci siamo nuovamente incontrati a Traversetolo. Questa volta la visita ci ha portato nel centro di questo bel paese di circa 10'000 abitanti in provincia di Parma, per "incontrare" un altro interessante artista dello stesso periodo del Boccioni, Renato Brozzi, (Traversetolo 1885-1963) scultore, cesellatore, incisore e orafo amico di Gabriele D'Annunzio, che coniò per lui la definizione di «più grande animaliere italiano dopo il Pisanello», al Museo Renato Brozzi. Il piccolo ma raffinato museo accoglie l'ampia produzione di 8'000 dise-

gni, 400 fotografie, un centinaio di lettere di D'Annunzio, circa 80 gessi ed una cinquantina fra oggetti d'arte applicata e sculture, che l'artista ha donato al paese natale per documentare gli oltre sessant'anni di attività, in gran parte a Roma dove visse per oltre 50 anni. Tra le opere di particolare rilievo ricordiamo: il modello in gesso della cerva del porto di Rodi, gli undici stampi per i piatti denominati del "Cordiglio francescano" commissionati da D'Annunzio per la sala da pranzo del Vittoriale, la Coppa del liutaio (1923), la Testuggine Cheli (1928), la Vittoria Navale (1928), la Testa d'aquila (1930) e numerosi piatti con tesa decorata da motivi animalistici.

Questo gioiello fa parte del Centro Civico "La Corte – Bruno Agresti" una corte rurale di origine seicentesca, antica stalla e posta per le prime diligenze in servizio tra la città ed i paesi dell'Appenino, che ospita, nelle ampie sale a volta con colonne in mattoni rossi di Parma e vista sul porticato colonnato, la biblioteca comunale, che con il suo patrimonio librario, le attività con le scolaresche ed il numero degli utenti iscritti, è uno degli

istituti culturali più dinamici della provincia. Completano questa splendida ristrutturazione, la Sala delle Colonne e la sala Consiliare, con esposto l'intero ciclo di 28 dipinti ispirati ai personaggi delle opere di Giuseppe Verdi del pittore Proferio Grossi.

Grazie all'amica Alessandra con Maria Cristina, preziose responsabili della biblioteca, per averci fatto conoscere questa importante realtà e a Cristina, preparatissima guida del museo, molto apprezzata dal gruppo.

Catherine Bader



II gruppo con l'autoritratto di Umberto Boccioni.

Circolo svizzero Bologna



Lo scorso 18 novembre un pullman privato ha accompagnato gli amici del Circolo da Bologna al territorio modenese, dove sono stati raggiunti da alcuni soci di Modena e di Reggio Emilia. Il Circolo, nel prossimo anno, intende rafforzare ulteriormente la sua presenza nei tre territori di pertinenza: non solo Bologna ma anche Modena e Reggio Emilia. La visita è iniziata con la mostra allestita presso le Gallerie Estensi, dedicata ad un artista fiammingo arrivato a Roma negli anni del Caravaggio: Ter Brugghen. La recente attribuzione all'olandese di un dipinto conservato proprio nella Galleria Estense ha dato il via ad un'originale itinerario con le opere che l'artista ha realizzato per i committenti italiani e d'oltralpe. Al primo piano della Galleria, nel museo permanente, è stato ammirato il marmo di Francesco I accompagnato dalla lettera autografa di Bernini. «Par che un marmo bianco pigli la somiglianza di una persona, che ha colore, spirito e vita... è quasi impossibile» eppure questa è una delle opere più raggianti del noto scultore romano.

Da Modena si è passati a Sassuolo in direzione dell'Appennino tosco-emiliano. Durante la visita del Palazzo Ducale di Sassuolo si è potuto ammirare la residenza di delizie del duca Francesco I d'Este. In seguito alla perdita di Ferrara, nel 1598, gli Este desiderarono creare una residenza che potesse rivaleggiare con le principali regge italiane ed estere come Versailles e Caserta. Si tratta infatti della principale residenza barocca del Nord Italia. All'allestimento parteciparono architetti che erano già attivi a Roma insieme a Lorenzo Bernini e artisti famosi per le decorazioni di palazzo Pitti a Firenze: Angelo Michele Colonna e Agostino Mitelli. Questi ultimi, di origine bolognese, erano detti quadraturisti per gli sfondati scenici e architettonici che affrescavano nelle sale nobiliari. Al centro di queste cornici prospettiche campeggiano cicli di affreschi con storie mitologiche: prime tra tutte quella di Bacco e Arianna. Un ciclo collocato nella galleria di collegamento tra gli appartamenti del duca e della duchessa, a ridosso di quel particolare colpo d'occhio sul paesaggio che è costituito dalla peschiera, caratterizzata dalle scenografiche forme che ricordano le statue di fiumi e il Canopo della Villa Adriana. Infine il gruppo di amici ha potuto apprezzare alcune specialità del territorio presso un'ottima trattoria locale, dove è stata accolta con entusiasmo la proposta di organizzare una gita in Svizzera nel nuovo anno.

Laura Andina

Circolo svizzero di Firenze GLI ULTIMI EVENTI

Eccoci qui a parlare degli avvenimenti successi nella seconda parte del 2023: Il 1º agosto siamo stati ospitati al Park Palace Hotel dal nostro Console per festeggiare tutti insieme la ricorrenza della nostra festa nazionale. Domenica 24 set-

nostra festa nazionale. Domenica 24 settembre abbiamo ascoltato nel nostro locale il concerto con il pianista Lorenzo Scultetus, reso possibile da un contributo generoso di Verena Raffaelli, membro di comitato, concerto seguito da un aperitivo. Io in particolare amo la musica classica ed anche gran parte dei nostri soci. Il 6 ottobre cena autunnale preparata dal signor Enzo, marito della nostra vicepresidente Anne-Louise Kuhn, in collaborazione con i membri del Comitato. Il 7 ottobre passeggiata a Monte Ceceri (Fiesole) dove Leonardo da Vinci nel 1505 provò a far volare il suo prototipo di macchina volante.

DALLE NOSTRE ISTITUZIONI



Sabato 2 dicembre abbiamo organizzato il mercatino di autofinanziamento per il circolo con il contributo di tutti i soci con oggetti, libri per adulti e bambini, allietato da un buffet di dolci e bevande calde. Nell'occasione i bambini ed anche qualche adulto hanno fatto le candele con la signora Silvia, un momento di manualità e di amicizia. Il nostro circolo ha la fortuna di avere una biblioteca aggiornata, dedicata agli autori svizzeri o libri sulla Svizzera, in tutte le quattro lingue svizzere, con l'intento di mantenere la curiosità e l'amore per il testo scritto.

Il 6 dicembre è tornato a farci visita Samichlaus: i bimbi emozionati e seri, hanno ascoltato Samichlaus quando gli diceva i vari difetti e pregi, alla fine hanno ricevuto un sacchettino con noccioline, mandarini e dolci. Giovedì 14 dicembre la nostra socia Roberta Frosini ci ha aiutato a preparare addobbi natalizi con materiale raccolto da prati e boschi per abbellire la nostra sala.

Sono molto felice di far parte di questo circolo, mi sento come a casa mia, sono una nonna di 85 anni. La mia nipotina più piccola (11 mesi) è la socia più giovane.

Maria Luisa Vetter

CIRCOLO SVIZZERO DI ROMA OPERE DI NELLO RUTA IN MOSTRA A ROMA

Il Circolo svizzero di Roma è lieto di presentare la mostra antologica del suo socio Nello Ruta allestita presso la Sala del Pilgerzentrum in Roma, alla via del Banco di Santo Spirito 56 con inaugurazione mercoledì 13 marzo dalle ore 19 alle ore 21,30. Nato a Bucarest il 13 marzo del 1946, Nello era diventato architetto in Svizzera, ha studiato e lavorato in tutto il mondo, coniugando precisione, professionalità ed un innato senso artistico che lo ha accompagnato durante tutta la sua vita. Nello era un artista, l'arte e l'amore per l'arte hanno accompagnato tutte le sue opere. Anche in quelle realizzate da architetto, si era laureato al Politecnico di Losanna in un solo anno. Nei progetti delle case e degli edifici che ha realizzato è sempre presente un tocco, particolare, una poesia che li contraddistingue. La

maggior parte delle circa 20 opere esposte sono realizzate nella fine degli anni '80, in questi disegni si percepisce, ad uno sguardo attento, come lui cercasse di rappresentare l'anima dei suoi soggetti: dallo sguardo spento della ragazza presa dalla droga, allo sguardo triste dell'uomo con l'orecchino con la falce e il martello che vede crollare i suoi ideali assieme al Muro di Berlino. Poi c'è l'humour poetico, come nell'acquerello del lago di Neuchatel, in cui invece dell'isoletta, l'artista fa emergere dalle acque la caffettiera di Aldo Rossi! Oltre ai suoi disegni ci sono i suoi racconti e le sue poesie, quando ci ha lasciati nell'agosto 2021, infatti aveva da poco pubblicato un e-book con le sue "Elegie Romane", uno struggente omaggio, in forma di haiku, alla nostra città in cui ha raccontato in versi il suo amore per la vita. La mostra è stata curata ed allestita da Angela D'Agostino,



moglie e compagna della sua vita, e dal figlio Carlo Maria Ruta, sarà inaugurata mercoledì 13 marzo 2024, nel giorno della nascita di Nello, dalle 19.00 alle 21.30 mentre giovedì 14 e venerdì 15 la mostra rimarrà aperta dalle 10 alle 16. L'ingresso è libero e per chi fosse interessato, sarà possibile acquistare le opere esposte.

CIRCOLO SVIZZERO DI ROMA RIECCOCI A GUSTARE L'AMATA FONDUE

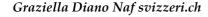
Formidabile, come sempre, il successo che ogni anno contraddistingue la serata dedicata alla fondue che è stata proposta il 24 novembre dal Circolo svizzero di Roma presieduto dal presidente Fabio Trebbi. Nonostante qualche inevitabile defezione dovuta ai "primi malanni di stagione" la partecipazione dei vecchi e nuovi iscritti è stata di gran lunga superiore al previsto. L'arduo e intenso lavoro di preparazione della fondue, uno dei nostri piatti nazionali, è stato come al solito preparato sotto l'attenta maestria e cura del nostro socio Giuseppe Perlingeri, giustamente premiato al termine da tutti gli ospiti. L'assistenza è stata svolta da due giovani studenti della Scuola Svizzera: servivano gioviali e volenterosi ai tavoli. La serata è stata inoltre significativa per l'eccezionale presenza di un nutrito gruppo di giovani svizzeri provenienti da ogni dove e facenti parte dell'Unione Giovani Svizzeri (UGS), organismo nato nel 2010 su impulso del Collegamento svizzero in Italia. I giovani soddisfatti della serata, tra un piatto di fondue e un assaggio di raclette, che al Circolo di Roma non manca mai, nemmeno in estate, hanno consolidato vecchie conoscenze e ne hanno fatte di nuove. Con la loro solita passione si sono scambiati confidenze e idee su nuovi progetti riguardanti il loro futuro anche în vista della successiva mattinata che li avrebbe visti protagonisti del congresso annuale che, come da calendario, si svolge ogni anno in una città diversa. Quest'anno hanno avuto il privilegio di ritrovarsi a Roma, città eterna e ricca di antiche vestigia.

Graziella Diano Naf svizzeri.ch



Circolo svizzero di Roma MERCATINO DI NATALE

Molto frequentato e allegro il pomeriggio del 1° dicembre, dedicato al mercatino di Natale che si è svolto nel cortile e nella palestra della Scuola Svizzera di Roma. Il Circolo Svizzero ha contribuito a scaldare lo spirito dei presenti con buon piatto di raclette ed un bicchiere di vino, il tutto servito dai "decani" Giorgio Von Moesch e Paolo Paolillo in veste di racletteurs. Presente anche l'Ouvroir, condotto dalla socia del Circolo Svizzero di Roma Eveline Degli Abbati Stöber, che ha proposto lavori creati da loro stesse per l'occasione natalizia. Ricordiamo che l'Ouvroir con i suoi storici incontri è stato per diversi periodi il filo conduttore che univa il Circolo Svizzero. I ragazzi della Scuola Svizzera, dai più piccoli ai più grandi sono stati attivi nell'allestire banchetti per esporre e vendere manufatti elaborati da loro stessi. Non sono mancati gli appetitosi wurstel il cui ricavato servirà per sovvenzionare il consolidato viaggio della "matura". Altre classi vendevano libri di vario genere dalla saggistica alla letteratura.



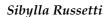


ITALIA SUD E ISOLE



Circolo svizzero Salentino LA FESTA DI SAN NICOLAUS

Per la nostra festa abbiamo radunato i componenti del circolo presso il ristorante "La dolce vita" a Montesano Salentino. Abbiamo avuto l'onore di accogliere tra di noi anche il nostro presidente onorario René Ringger con sua moglie Santa. La sala è stata decorata a tema natalizio: un bell'albero di Natale, i tavoli addobbati in bianco e con altre bellissime decorazioni create dal nostro comitato. È stato veramente un piacere per gli occhi! Abbiamo dato inizio alla festa sui suoni di "Oh du fröhliche" per poi dare il via al buonissimo pranzo. Il banchetto, infatti, è stato apprezzato da tutti: ogni piatto era una meraviglia! Con l'accompagnamento musicale, di Ursula Matti al violino e di Sibylla Russetti alla chitarra, abbiamo continuato a cantare altre canzoni di Natale. Ad un certo punto però, nella sala è calato un religioso silenzio... improvvisamente è comparso San Nicolaus (interpretato grandiosamente da Antonio Mariano) accompagnato da Schmutzli (Francesco Manfredi). La loro presenza ha entusiasmato e scaldato il cuore di tutti gli ospiti, grandi e piccini. Ci siamo divertiti tantissimo. Dopo questo bell'incontro e la consegna dei vari regali, abbiamo estratto i biglietti della lotteria per i premi; tengo a precisare che alcuni di questi doni sono stati creati artigianalmente da alcuni membri del nostro circolo: grazie di cuore per il vostro lavoro! In ogni occasione, il circolo appare veramente come una grande famiglia; è bellissimo incontrarsi, chiacchierare, ridere, mangiare e trascorrere del tempo insieme. Sappiamo di esserci sempre l'uno per l'altro!







LAVORARE PER LA SVIZZERA: DUE TESTIMONIANZE DA HAÏTI E DAL VENEZUELA

Oggi ad Hanoi, forse domani a Londra. I dipendenti delle ambasciate e dei consolati svizzeri sono abituati a navigare tra paesi e culture. Ogni anno il DFAE ricerca specialisti e dirigenti che mettono le loro competenze al servizio della Svizzera.

Con quasi 170 rappresentanze e 250 membri della carriera "Affari consolari, gestione e finanza (KBF)", la Svizzera è presente in tutto il mondo. La particolarità di questo tipo di impiego è che il posto di lavoro cambia ogni tre o quattro anni. Ariela Kraska (Port-au-Prince) e Pascal Sollberger (Caracas) ci raccontano le loro esperienze e le sfide della carriera alla KBF.

«Per l'intervista sarò disponibile a mezzogiorno, ora svizzera: ad Haiti saranno le sei del mattino». Fissare un appuntamento telefonico non è facile quando un oceano ti separa dalla persona con cui stai parlando. Nel caso di Ariela Kraska è l'Atlantico. È stato il suo interesse per le altre culture a spingerla a intraprendere la carriera della KBF presso il DFAE nell>ambito del programma di cooperazione internazionale. Da luglio 2021 è di stanza a Port-au-Prince dove è responsabile delle finanze, del personale e dell'amministrazione dell'Ufficio di cooperazione svizzero ad Haiti. Resterà lì fino al 2024, dopodiché si unirà ad un>altra rappresentanza svizzera all>estero o ritornerà alla sede centrale di Berna. «Ogni due o quattro anni ho l'opportunità di scoprire un nuovo paese e incontrare persone con origini, tradizioni e modi di pensare diversi. È gratificante e difficile allo stesso tempo. La difficoltà sta nel fatto che più l'ambiente è complesso, meno prevedibile è il corso delle giornate».

FORMAZIONE E COMPETENZE NECESSARIE

La maggior parte dei dipendenti della carriera KBF lavora fuori dalla Svizzera. Ciò non è sempre evidente, ad esempio quando il coniuge non può lavorare nel«Più l'ambiente è complesso, meno prevedibile sarà lo svolgimento delle giornate.»

ARIELA KRASKA

lo stesso luogo, quando la libertà di movimento è limitata o la qualità della vita è scarsa. È un'attività che richiede una grande capacità di adattamento e competenze interculturali in un ambiente che può essere precario. «Le giornate sono lunghe e talvolta molto intense. Bisogna mantenere la calma e tenere d'occhio tutti i settori, come la finanza, le risorse umane e la sicurezza», spiega Ariela Kraska. «Una volta ho dovuto visitare un detenuto in condizioni poco dignitose e ho dovuto occuparmi di casi di rapimento di minori». I candidati passano attraverso una procedura di selezione e seguono 15 mesi di formazione. I primi



Ariela Kraska ha iniziato la sua carriera nel settore alberghiero prima di studiare gestione aziendale. Foto DR, Charly Amazan, Getty Images (fotomontaggio)



Titolare di un diploma di economista in assicurazioni, Pascal Sollberger ha lavorato per più di dieci anni nel settore delle assicurazioni private e della gestione dei processi prima di unirsi al DFAE.
Foto DR, Pascal Sollberger, iStock (fotomontaggio)

due mesi sono dedicati ad un corso teorico a Berna. Segue un anno di formazione pratica nella rete esterna del DFAE. Successivamente i candidati frequentano nuovamente un corso teorico di un mese prima di essere sottoposti alla valutazione finale da parte della commissione di ammissione a Berna. La formazione si concentra sugli obiettivi e sulle priorità della politica estera della Svizzera: pace, sicurezza, riduzione della povertà, prosperità, sostenibilità e digitalizzazione.

OBIETTIVO: RAPPRESENTARE LA SVIZZERA NEL MONDO

I collaboratori professionali della KBF sono protagonisti nella rappresentanza della Svizzera all'estero. «Sono entrato nel DFAE nel 2014 e ho svolto missioni in quasi tutti i continenti, ad esempio in Indonesia e Libano. Dal 2021 mi trovo in Venezuela. L'ambasciata svizzera lì si occupa anche delle relazioni con altri sette paesi dei Caraibi, come Barbados e Trinidad e Tobago», spiega il console Pascal Sollberger. I collaboratori delle rappresentanze difendono gli interessi della Svizzera in tutti i settori delle relazioni diplomatiche internazionali. All>interno della rappresentanza estera i collaboratori di carriera della KBF coordinano le attività operative e svolgono un ruolo di interfaccia con tutti i reparti. Ciò si traduce quotidianamente in un mix di attività

pianificabili e non pianificabili. «Un'ambasciata è un datore di lavoro che è allo stesso tempo svizzero e locale. Per quanto riguarda l'attualità, la sicurezza e la gestione delle crisi, sono in stretto contatto con collaboratori svizzeri e venezuelani, fornitori di servizi esterni, altre ambasciate e organizzazioni internazionali come il Comitato internazionale della Croce Rossa». Reagire rapidamente alle situazioni critiche fa parte delle responsabilità del personale di carriera KBF. Pascal Sollberger ricorda l'esplosione al porto di Beirut nel 2020, durante la quale l'ambasciata fu gravemente danneggiata. «Quando accadono eventi come questo, i dipendenti svolgono un ruolo fondamentale. Per quanto mi riguarda ero responsabile dell'unità di crisi. Ciò che ab-

> «Sono entrato al DFAE nel 2014 e ho svolto missioni in quasi tutti i continenti, ad esempio in Indonesia e Libano.»

PASQUALE SOLLBERGER

biamo vissuto allora ci ha lasciato un segno indelebile». Un altro compito essenziale è quello di offrire servizi consolari di qualità alla popolazione svizzera all'estero e ai turisti svizzeri (matrimoni interculturali, rilascio di passaporti, rimpatri, ecc.) in stretta collaborazione con il personale consolare specializzato.

DFAE

LAVORI PENSATI PER CHI AMA IL CAMBIAMENTO

Le Département fédéral des affaires étrangères (DFAE) recherche des Suissesses et des Suisses qui mettent leurs compétences et leur expérience au service de la Suisse. Une «carrière transférable» leur offre cette possibilité. Elle s'appelle ainsi car les employés ont l'obligation de changer de poste tous les trois à quatre ans. Il existe différentes voies possibles: Carrière «Affaires consulaires, gestion et finances (KBF)», Carrière «Coopération internationale», Carrière «Diplomatie», Personnel consulaire spécialisé

Il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) cerca svizzeri che mettano le loro competenze ed esperienze al servizio della Svizzera. Una "carriera trasferibile" offre loro questa possibilità. Si chiama così perché i dipendenti sono tenuti a cambiare posizione ogni tre o quattro anni. I percorsi possibili sono diversi:

- Carriera «Affari consolari, gestione e finanze (KBF)»,
- Carriera «Cooperazione internazionale»,
- · Carriera «Diplomazia»,
- Personale consolare specializzato

Desiderate mettere le vostre competenze e la vostra esperienza al servizio della Svizzera? Troverete maggiori informazioni su www.dfae.admin.ch/carriere



COLLEGAMENTO SVIZZERO IN ITALIA MEMBRI E ASSOCIAZIONI

Aosta

Circolo Svizzero della Valle d'Aosta

aislaaosta@aisla.it Pres.: Michele Tropiano Via Circonvallazione 43 11013 Courmayeur (AO) Tel.: 0165 843 513 Tel.: 335 103 84 23

michele.tropiano41@gmail.com

Asti

Circolo Svizzero del Sud Piemonte

Pres.: Stephan Schleicher Reg. Mori 37, 14050 Serole (AT)

Tel.: 348 728 15 11 info@circolosvizzero.ch

Bergamo

Società Svizzera Bergamo

Pres.: Daniel Boesch Via G. Verdi 47

24030 Almenno S. Bartolomeo (BG)

Tel.: 335 471 436 daniel.boesch@outlook.it

Bologna

Circolo Svizzero Bologna, Modena e Reggio Emilia

Pres.: Laura Andina Via Francesco Baracca 10 40033 Casalecchio di Reno (BO)

Tel.: 347 167 09 12

circolosvizzero.bo@gmail.com

Brescia

Associazione Svizzera Brescia

Pres.: Arwed G. Buechi Via G. B. Inga 20 25077 Roé Volciano (BS) Tel.: 0365 424 95, Tel.: 334 546 60 01 yagbuechi@virgilio.it

Circolo Svizzero Brescia

Vicepresidente: avv. Gaspare Bertolino Via Malta 7/c, 25124 Brescia

Tel.: 030 245 2637 avv.bertolino@libero.it

Catania

Circolo Svizzero Catania

Via M. R. Imbriani 32, 95128 Catania

Tel.: 095 447 116

circolo_svizzero_catania@fastmail.f m

Pres.: Andrea Caflisch Tel.: 329 9038380 Tel.: 340 284 53 87

Cagliari

Circolo Svizzero della Sardegna

vacante

Cosenza

Circolo Svizzero Cosentino

Circolo Svizzero Cosentino Pres.: Maja Domanico-Held C. da Manche di Mormanno 6 87017 Roggiano-Gravina (CS)

Tel.: 329 395 51 27

mdomanicoheld@gmail.com

Firenze

Circolo Svizzero Firenze

Via del Pallone 3/a 50131 Firenze

Pres.: Marianne Pizzi-Strohmeyer

Via Manzoni 21 50121 Firenze Tel.: 320 215 39 74 marianne.pizzi@tiscali.it

Genova

Circolo Svizzero di Genova

Via Peschiera 33 16122 Genova

Pres.: Elisabetta Beeler C.so Montegrappa 34/27

16137 Genova Tel.: 010 871 763 Tel.: 333 672 00 71 ciughi56@fastwebnet.it

Imperia

Circolo Svizzero della Riviera

di Ponente

Pres.: Gertrud Fischer Via Aurelia 46 A 18015 Riva Ligure (IM) Tel.: 0184 485 362 Tel.: 393 254 38 53 gfischer@alice.it

Lecce

Circolo Svizzero Salentino

Pres.: Anita Rosmarie Gnos-Manfredi Via comunale est per Botrugno

73020 Scorrano Tel.: 328 165 88 85

circolosvizzerosalentino1992@gmail.com

Livorno e Pisa

Circolo Svizzero di Livorno e Pisa

Pres.: Marie-Jeanne Borelli-Fluri Via Antonio Pisano detto Pisanello 31

56123 Pisa Tel.: 050 564 801 Tel.: 335 627 53 31 flubore@gmail.com

Luino

Società Svizzeri di Luino

Pres.: Patrizia Valsangiacomo Zanini

Via Piero 3 - fraz. Blegno 21010 Veddasca (VA) Tel.: 0332 55 82 32 Tel.: 338 325 26 21

Milano

UGS - Unione giovani svizzeri unionegiovanisvizzeri@gmail.com www.unionegiovanisvizzeri.org

Società Svizzera di Milano

Via Palestro 2 20121 Milano Tel.: 02 76 00 00 93

societa.svizzera@fastwebnet.it www.societasvizzera.milano.it

Pres.: Markus Wiget

Napoli

Circolo Svizzero di Napoli

Pres.: Giacomo Corradini Via L. Caldieri 190 80128 Napoli Tel.: 081 560 24 36 Tel.: 335 624 39 96 jachensent@libero.it

Palermo

Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale

Pres.: Valeria Paduano via Ausonia 83 90144 Palermo Tel.: 328 536 05 25 paduanov12@libero.it

Parma

Circolo Svizzero di Parma

Pres.: Catherine Bader Lusardi

Via M. D'Azeglio 27

43039 Salsomaggiore Terme (PR)

Tel.: 338 247 46 90 badercatherine@libero.it

Perugia

Circolo Svizzero Umbria

Pres.: Françoise L'Eplattenier

Via I Maggio 7 06063 Magione (PG) Tel.: 075 843 923 Tel: 349 525 86 32

francoiseleplattenier@alice.i

Pescara

Circolo Svizzero Abruzzese

Pres.: Cristina Mazziotti

Via Balilla 54 65121 Pescara Tel.: 0873 328419 Tel.: 347 591 63 45

cristinamazziotti@yahoo.it

Reggio Calabria

Circolo Svizzero "Magna Grecia"

Pres.: Renato Vitetta Via Tenente Panella 89125 Reggio Calabria Tel.: 0965 817 711 Tel.: 348 515 40 18 renatovitetta@yahoo.it

Rimini

Circolo Svizzero della Romagna

Pres.: Alessandro Rapone

Viale Ticino 20 47838 Riccione (RN) Tel.: 348 256 40 49 a.rapone@libero.it

Roma

Circolo Svizzero Roma (c/o Scuola Svizzera di Roma)

Via Marcello Malpighi 14

00161 Roma
Tel.: 353 451 86 74
circolo@svizzeri.ch
www.svizzeri.ch
Pres.: Fabio Trebbi
Via Nomentana 44
00161 Roma
Tel.: 339 458 34 17
trebbi@tin.it

Siena e Arezzo

Circolo Svizzero Siena-Arezzo

Pres.: Marguerite Busato Hackl

Via Conserve 21d 52100 Arezzo Tel.: 0575 353 583 Tel.: 340 096 69 90 madidihackl@gmail.com

Sondrio

Circolo Svizzero Sondrio

Pres.: Margrit Birrer in Biavaschi

Via Pendoglia 10 23030 Gordona (SO) 346 372 32 14

Tel.: margritbirrer@libero.it

Torin

Circolo Svizzero Torino

Pres.: Maria Teresa Spinnler Via E. De Sonnaz 17 10121 Torino

Tel.: 335 69 33 538

mariateresaspinnler@gmail.com

Trento

Circolo Svizzero del Trentino

Alto Adige

circolosvizzerotrentinoaa@gmail.com

Pres.: Pietro Germano Via C. Battisti 80 38042 Baselga di Pinè Tel.: 333 977 22 29 gersc@hotmail.com

Trieste

Circolo Svizzero di Trieste

Pres.: Giuseppe Reina Via Commerciale 72 34135 Trieste Tel.: 040 418 959 Tel.: 339 816 41 54

giuseppereina36@gmail.com

Udine

Circolo Svizzero del Friuli

Pres.: Ruth Nonis-Barthlome

Via Roma 82a 33094 Valeriano (PN) Tel.: 346 715 50 54 ruth.bart@outlook.it

Venezia

Circolo Svizzero Veneto

Pres.: David Micaglio Via Trieste 20 35121 Padova Tel.: 049 875 06 64

dmicaglio@micagliostudio.com

Verona e Vicenza

Circolo Svizzero Verona e Vicenza

Pres.: Patrice Schaer Via Edmondo De Amicis 25

36100 Vicenza Tel.: 0444 572 261

patrice@architectschaer.com

SCUOLE

Bergamo

Scuola Svizzera

Pres.: Elena Legler Donadoni presidente@scuolasvizzerabergamo.it

Direttore: Jonathan Rosa

direttore@scuolasvizzerabergamo.it

Scuola: Via Bossi 44 24123 Bergamo Tel.: 035 361 974

info@scuolasvizzerabergamo.it

Catania

Scuola Svizzera Catania

Pres.: Loretta Brodbeck

loretta.brodbeck@scuolasvizzeracatania.it

Direttrice: Nadia Brodbeck Via M.R. Imbriani 32 95128 Catania Tel.: 095 447 116

info@scuolasvizzeracatania.it

Milano

Scuola Svizzera di Milano

Pres.: Oliviero Venturi olivieroventuri@me.com

Vicepresidente: Ermanno Molteni ermanno.molteni@gmail.com Direttore: Daniel Schmid daniel.schmid@scuolasvizzera.it Scuola Svizzera di Milano

Via Appiani 21 20121 Milano Tel.: 02 655 57 23 info@scuolasvizzera.it

Roma

Scuola Svizzera Roma

Pres.: Riccardo Coletta riccardo.coletta@gmail.com Direttore: Friedrich Lingenhag f.lingenhag@scuolasvizzeradiroma.it

www.ssroma.it Via M. Malpighi 14 00161 Roma Tel.: 06 440 21 09

info@scuolasvizzeradiroma.it

BENEFICENZA/CHIESE/ALTRO

Firenze

Chiesa Riformata Svizzera in Firenze

Viale Poggio Imperiale 25

50125 Firenze

Culti: Lungarno Torrigiani 11

50125 Firenze

Pres.: Francesca Paoletti schenk.export@libero.it

Genova

Associazione Unione Elvetica

Via Peschiera 33 16122 Genova Tel.: 340 601 68 63 Pres.: Arnoldo Lang arnoldo.lang@libero.it

Livorno

Società Svizzera di Soccorso

Pres.: Margherita Wassmuth

Via delle Siepi 32 57125 Livorno Tel.: 0586 805 053 Tel.: 351 509 51 96

margherita. was smuth @gmail.com

INDIRIZZI CIRCOLI

Milano

Società Svizzera di Beneficenza

c/o Consolato Generale di Svizzera

Via Palestro 2 20121 Milano Tel.: 02 777 91 631 Pres.: Alberto Fossati Tel.: 335 532 28 90

societasvizzerabeneficenza.mi@gmail.com

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco de Marchi 9 20121 Milano

Tel.: 02 655 2858; 351 670 6338

chiesa@ccpm.it Pres.: Andreas Kipar kipar@chiesaluterana.it

Pastore Luterano: Hanno Wille-Boysen

Tel.: 375 516 1118

pastorewilleboysen@gmail.com

Pastore Rif. vacante

Swiss Chamber

Camera di Commercio Svizzera in Italia

Via Palestro 2 20121 Milano Tel.: 02 76 320 31

direzione@swisschamber.it Pres.: Fabio Bocchiola Segretario generale:

Alessandra Modenese Kauffmann

Associazione Pro Ticino

Via Palestro 2 20121 Milano Tel.: 02 7600 0093

Pres.: Niccolò Giorgio Ciseri Via Luciano Manara 11

20122 Milano

Tel.: 02 55017527, Tel.: 389 5605240

n.ciseri@arct.ch

ngc.avvocato@nephila.it

Istituto Svizzero

Via del Vecchio Politecnico 3

20121 Milano Tel.: 02 7601 6118

milano@istitutosvizzero.it Resp. organizz.: Claudia Buraschi

Luino

Pro Ticino

Pres.: Daniele Zanini daniele.zanini@bluewin.ch

Casella postale 69

CH-6576 Gerra Gambarogno

Napoli

Ass. Elvetica di Beneficenza in Napoli ONLUS

Pres.: Leonardo del Giudice Vico Piedigrotta 10E 80122 Napoli

Tel.: 081 060 5420 Tel.: 333 599 37 85

leonardodelgiudice73@gmail.com

Roma

Istituto Svizzero

Via Ludovisi 48 00187 Roma Tel.: 06 420 421

roma@istitutosvizzero.it Direttrice: Joelle Comé

Torino

Società Svizzera di Soccorso Torino

Via E. De Sonnaz 17 10121 Torino Pres.: Luis Aglietta Tel.: 339 331 1768

luismaria.aglietta@gmail.com

Trieste

Società Elvetica di Beneficenza

Pres.: Irina Ferluga Via Milano 4/1 34132 Trieste Tel.: 351 612 17 71 Tel.: +41 79 824 11 21 irinaferluga@gmail.com

Comunità Evangelica di Confessione Elvetica

P.tta S. Silvestro 1 34121 Trieste Tel.: 040 632 770

chiesaelveticatrieste@gmail.com Curatore: Stefano Sabini

curatore.comunitaelvetica@gmail.com

Varese

La Residenza

Via Lazzari 25 21046 Malnate Tel.: 0332 42 61 01 info@laresidenza.it Presidente: Alberto Fossati Tel.: 335 53 22 890 presidenza@laresidenza.it

Venezia

Pro Helvetia

Fondazione svizzera per la cultura Campo S. Agnese Dorsoduro 810

30123 Venezia

Coordinatrice: Jacqueline Wolf

Tel.: 041 241 18 10 jwolf@prohelvetia.ch

AMBASCIATA/CONSOLATI/OSE

Milano

Consolato Generale

Via Palestro 2 20121 Milano milano@eda.admin.ch

Roma

Ambasciata

Via Barnaba Oriani 61 00197 Roma Tel.: 06 809 571

roma.consolato@eda.admin.ch

Berna

Organizzazione degli Svizzeri all'Estero - OSE

Alpenstrasse 26 3006 Bern Svizzera Tel.: +41 31 356 61 00

direction@swisscommunity.org

le iscrizioni per la SCUOLA SVIZZERA di MILANO

SONO APERTE!

Schweizer Schule Mailand | Scuola Svizzera di Milano Via Andrea Appiani 21 | I-20121 Milano M +39 335 649 7539 | T +39 02 655 57 23 www.scuolasvizzera.it



Scopri subito l'inverno: **MySwitzerland.com/inverno**Condividi le tue migliori esperienze con **#IneedSwitzerland**



